

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 8/21 RIUNIONE DEL 23 GIUGNO 2021

Il giorno 23 giugno 2021, alle ore 12.00, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 9982 del 16.06.2021, si è riunito in modalità telematica il Senato Accademico con sede, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, per discutere il seguente ordine del giorno.

La riunione si svolge in modalità telematica ai sensi del "Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica", adottato con D.R. 183/20 del 17 marzo 2020 in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (*smart working*) dei dirigenti e del personale tecnico-amministrativo dell'Università degli Studi della Tuscia
5. Regolamento di Ateneo per la disciplina delle progressioni verticali ai sensi del d.lgs 75/2017 riservate al personale tecnico amministrativo in servizio presso l'Università degli Studi della Tuscia
6. Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'arte, tutela e valorizzazione (LM2/LM89)
7. Regolamento didattico del Corso di studio magistrale in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM62)
8. Regolamento didattico del Corso di studio in Giurisprudenza (LMG01)
9. Regolamento didattico del corso di laurea in Design per l'industria sostenibile e il territorio (L04)

PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

10. Report integrato 2020
11. Programmazione triennale 2021-2023 art.1 ter D.L. 31 gennaio 2005, convertito dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43 - Programma di Ateneo
12. Piano strategico 2021 - 2023
13. Linee guida attività didattica - I° semestre a.a. 2021/2022

OFFERTA FORMATIVA

14. Master di I livello in "Agricoltura di Precisione" (DAFNE), a.a. 2021/2022 - Rinnovo

CONVENZIONI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI

15. Convenzione per una cotutela di tesi di dottorato tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Université du Luxembourg, XXXVII ciclo
16. Convenzione con il Comune di Vetralla
17. Consorzi - parere prosecuzione anno 2022:
 - a) Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare - CONISMA

- b) Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale – CUEIM
- c) Consorzio Interuniversitario Almalaurea
- d) Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l’Ambiente – CURSA
- e) Consorzio CINECA
- f) Consorzio per la ricerca sulla Filiera Cerealicola “Gian Piero Ballatore”
- g) Consorzio Interuniversitario Italiano per l’Argentina – CUIA
- h) Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie – CIB

MOBILITA’ E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

18. Accordi di doppio diploma con National Research University Higher School of Economics, Russia

STUDENTI

19. Riconoscimento titolo di studio estero

20. Varie ed eventuali.

È presente nella sede della riunione il Prof. Stefano Ubertini, Rettore, Presidente.

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legate, procede all’identificazione dei senatori che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma *Google Meet*, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al *link: bit.ly/unitus-linee-guida-oc*.

Sono presenti in collegamento telematico, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Carlo Maria D’ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo		X	
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Dott. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Ezio SCARPINATO	Rappres. degli studenti		X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa telematicamente all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 12:05.

Il Rettore, prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg, chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico autorizza.

Il Rettore informa che i punti 11 e 12 all'ordine del giorno sono ritirati.

Nel corso della riunione il Rettore acquisisce l'approvazione dei consiglieri sui singoli argomenti, anche mediante la chat di *Google Meet*, così da garantire la chiara espressione del voto da parte dei componenti, la corretta formazione della volontà dell'organo, attestata nelle delibere assunte dal Consiglio nel corso della seduta di cui al presente verbale.

1. APPROVAZIONE VERBALI

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 7/21 del 25 maggio 2021.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Rettore fornisce le seguenti comunicazioni.

2.1. Sono state pubblicizzate le iniziative dei dipartimenti che nei mesi di giugno e luglio hanno aperto le porte ai futuri studenti e alle loro famiglie per consentire la visita delle strutture suddividendo gli accessi in più giorni e riducendo così il rischio di possibili assembramenti nel rispetto del protocollo di ateneo in materia di emergenza covid 19.

2.2. E' stato pubblicato il rapporto Almalaurea 2021 da cui risultano dati molto soddisfacenti per l'Ateneo.

In particolare è risultato che complessivamente, a un anno dalla laurea, 10 classi di laurea sulle 14 presenti in Ateneo, presentano tassi di occupazioni superiori alla media Nazionale. Unitus si conferma al di sopra della media Nazionale e Regionale per la soddisfazione complessiva dei laureati svolto e nella soddisfazione dei rapporti con i docenti. La percentuale dei laureati che si dice molto soddisfatto per il corso di studio frequentato sale al 95% sui laureati magistrali (93,2% sul totale dei laureati), in crescita di circa 2 punti rispetto all'indagine dello scorso anno e quasi 3 punti sopra alla media della Regione Lazio. Questo posiziona la nostra Università al nono posto assoluto in Italia sui 73 atenei analizzati.

Sono oltre 94 su 100 i laureati che si dichiarano soddisfatti del rapporto che hanno avuto con i docenti durante il loro percorso di studi all'Università della Tuscia

L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, pur registrando una disuguaglianza tra uomini e donne (il tasso di occupazione è pari al 67.7% per le donne e al 69.7% per gli uomini laureati a Unitus) di circa 2 punti percentuali, è nettamente inferiore a quello medio nazionale che raggiunge i 12 punti percentuali e quello regionale che si attesta su 11 punti percentuali.

I dati appaiono particolarmente soddisfacenti considerato anche il contesto socio-economico del nostro territorio. Ciò dimostra il positivo lavoro svolto dai dipartimenti sul fronte della formazione e anche della gestione del *post-lauream*. Ringrazia quindi i Direttori e tutti i colleghi docenti per il risultato raggiunto ancora più significativo a seguito della contrazione del tasso di occupazione osservato tra il 2019 e il 2020 per l'avvento della pandemia e del forte crollo tendenziale dell'occupazione a livello nazionale subito proprio dai più giovani.

2.3. E' in via di perfezionamento il programma relativo al Festival della Scienza e della Ricerca che si svolgerà dal 20 al 29 settembre p.v. L'iniziativa è coordinata dalla delegata prof.ssa I. Delfino. Saranno presenti all'evento diversi illustri ospiti (cita ad es. Dario Maestripieri, Federico Caleno, Francesco Riva, Andrea Gaspari, Piero Bassetti, Anita Lavorgna, Barbara Negri, Gea Casolaro, Orazio Carpenzano, Sara Pinzi) che si alterneranno nei vari seminari e iniziative culturali.

Nell'ambito del Festival della Scienza e della Ricerca si terrà l'evento 'Notte europea dei ricercatori' (ore 18 del 24.9.2021). Il programma complessivo degli eventi sarà pubblicizzato appena risulterà definitivo.

2.4. Nei giorni 7-8-9 di settembre p.v. si svolgerà il prossimo *Open Day* di Ateneo e dei Dipartimenti. I test di ingresso della sessione di giugno attestano dati positivi in crescita del 25% rispetto alla medesima data dello scorso anno. E' però difficile effettuare previsioni per via delle dinamiche collegate al particolare momento pandemico che si sta attraversando. La prossima sessione è prevista per il 7 luglio, alla quale faranno seguito quelle del 21 luglio e del 4 agosto, prima della sessione di settembre da erogarsi in occasione dell'*Open Day*. Attualmente si registra un incremento dell'erogazione dei test d'ingresso per i corsi a carattere scientifico ed una sofferenza per quelli a carattere umanistico.

2.5. A seguito delle elezioni delle rappresentanze studentesche (biennio 2021-2023) negli Organi di Governo e collegiali di Ateneo, espletatesi in data 17 e 18 giugno u.s., a breve verranno nominati, tra gli altri, i nuovi rappresentanti in Senato Accademico. Comunica che il dott. Fiore è stato eletto nel Nucleo di Valutazione, mentre non ricopriranno più il ruolo di rappresentante la dott.ssa Elefante, in procinto di laurearsi, e il sig. Ezio Scarpinato. Fa presente che si è registrato un aumento di circa il 5% rispetto alle ultime elezioni di affluenza alle operazioni elettorali. Ciò denota il buon funzionamento del sistema di votazione *on line* Eligo. La percentuale di affluenza alle votazioni attestatasi intorno al 21% rappresenta, rispetto alla media nazionale, un risultato estremamente positivo. Ciò dimostra l'impegno della popolazione studentesca e il senso di appartenenza all'Istituzione. Essendo quindi l'odierna riunione l'ultima partecipata dai rappresentanti uscenti, desidera ringraziarli per l'impegno e la collaborazione nonché per l'educazione mostrata in questi anni, soprattutto in questo periodo non facile.

La dott.ssa Elefante sottolinea come all'inizio di questa sua esperienza era timorosa per l'incarico, ma fin dalla prima seduta ha incontrato professori, ricercatori e personale t.a. che l'hanno guidata e aiutata. Ritiene che l'aver ricoperto l'incarico di rappresentante degli studenti sia stata un'esperienza altamente impegnativa, formativa e che conserverà nel proprio bagaglio.

Dichiara di essersi impegnata fin dal primo giorno del suo mandato con il solo scopo di aiutare gli studenti e collaborare al meglio con l'Amministrazione per migliorare sempre più la nostra università. Ringrazia, in particolare il Rettore e il Direttore Generale, che hanno prestato ascolto alle numerose richieste presentate a nome degli studenti. Auspica di aver svolto un buon lavoro e di essere stata una valida collega per tutti i senatori che ringrazia.

Il dott. Fiore si associa alle parole della collega con la quale a vicenda si sono sostenuti durante il mandato svolto in un periodo non facile per via della pandemia. Come già comunicato dal Rettore nel prossimo biennio continuerà l'esperienza di rappresentante nel Nucleo di Valutazione. L'esperienza è stata anche per lui molto formativa e gli sarà di aiuto anche nel mondo del lavoro. Ringrazia quindi i senatori, ed, in particolare, il Rettore e il Direttore Generale che costantemente hanno prestato attenzione alle richieste di aiuto degli studenti. Ringrazia, altresì, il personale t.a., i Direttori dei Dipartimenti, i delegati proff. A. Genovese, G. Calabrò e la prof.ssa D. Comandè con i quali i rappresentanti degli studenti si sono relazionati. Fa presente, infine, che insieme alla dott. ssa Elefante, saranno disponibili, fintanto che saranno studenti unitus, ad aiutare i loro successori per le questioni di interesse della categoria.

Il Rettore saluta gli studenti a nome dell'intero Senato Accademico.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 351/2021 del 15.6.2021 (**Allegato n. 1/1-28**) riguardante l'approvazione del bilancio di genere 2020.

Il Direttore Generale informa che la presentazione al Ministero del bilancio di genere non rappresenta un adempimento obbligatorio, ma una iniziativa assunta per la prima volta dall'Ateneo, in linea con la normativa europea e nazionale sui temi delle pari opportunità. E', pertanto, un documento di programmazione nuovo di grande interesse perché illustra l'approccio del nostro Ateneo sul tema delle pari opportunità. Nel corrente anno il nostro Ateneo ha presentato accanto al bilancio tradizionale ulteriori documenti di programmazione e di rendicontazione, come ad esempio il Report integrato, di cui si tratterà al successivo p. 10 all'odg, per estendere il raggio della programmazione delle attività e rafforzare, al contempo, la comunicazione, la trasparenza e la pubblicità di tutte le iniziative del nostro Ateneo. Il documento è stato redatto dal Presidente del Comitato Unico di Garanzia, prof. Principato, e dalla Delegata prof.ssa Di Ottavio. Si compone di una prima parte dedicata alla normativa di riferimento, a cui seguono le parti dedicate alle azioni dell'università nei diversi ambiti per garantire le pari opportunità, alla composizione di genere relativamente alla comunità studentesca, al personale docente e al personale dirigente e t.a. In particolare, relativamente alla componente studentesca emerge che le studentesse ottengono voti di laurea più alti rispetto agli studenti, i quali però sono in numero maggiore per il conseguimento del titolo rispetto alle studentesse; nella componente del personale docente risulta una prevalenza del genere maschile soprattutto tra i professori di I fascia; nel personale t.a. è netta la prevalenza delle donne anche nei ruoli apicali. Il documento si conclude con la descrizione degli investimenti e delle spese per le pari opportunità.

Il Rettore fa presente che il documento viene portato a ratifica degli Organi considerato che

le prime sedute utili erano fissate oltre la scadenza ministeriale del 15 giugno 2021, stabilita con nota prot. n. 8958 del 29.5.2021, per l'inserimento delle informazioni nel portale relativo alla raccolta dei bilanci di genere. Considerato che le informazioni sul bilancio di genere, a fronte della predisposizione del report integrato, erano disponibili, si è ritenuto opportuno predisporre il documento che negli anni potrà essere maggiormente curato negli aspetti grafici. Il Rettore ringrazia per il lavoro prodotto la prof.ssa Daniela Di Ottavio, Delegata per l'inclusione e l'equità, il Comitato Unico di Garanzia (CUG), ed in particolare il Presidente, prof. Luigi Principato, e coloro che hanno fornito il loro contributo alla stesura del documento (la Prof.ssa Flaminia Saccà, Presidentessa del Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali; la Prof.ssa Daniela Comandé, Delegata del Rettore al Welfare e al benessere del personale; la Prof.ssa Ines Delfino, Delegata del Rettore per il coordinamento delle attività legate al Festival della Scienza; la dott.ssa Ilaria Baffo, Referente del Rettore per la gestione e la contabilizzazione dei progetti di ricerca; il dott. Luca Massidda, Ricercatore TDA di Sociologia dei Fenomeni Politici). Il Rettore prosegue facendo osservare come dalla lettura del documento risulti relativamente alla componente personale docente (posizioni di docenza di prima e seconda fascia) una distanza tra uomini e donne nonostante all'inizio del percorso di studio le donne siano in numero maggiore rispetto agli uomini. La strada da percorrere è quindi ancora lunga. Segnala che la CRUI ha avanzato al Ministero la richiesta di strumenti legislativi, attualmente assenti, per favorire la parità di genere. Invita i senatori ad una attenta lettura del documento da cui emergono dati positivi per il futuro. Chiede di segnalare eventuali commenti al testo che, dopo l'approvazione da parte degli Organi, verrà pubblicato sul sito di Ateneo.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA IN MODALITÀ LAVORO AGILE (SMART WORKING) DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Il Direttore Generale ricorda che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 24 e 26 giugno 2020, hanno approvato nell'ambito delle rispettive competenze, il Regolamento per l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (*smart working*) dei dirigenti e del personale tecnico amministrativo. Il testo è stato oggetto di informativa alle OO.SS., ai sensi dell'art 5 CCNL 19 aprile 2019, nella seduta di contrattazione del 4 giugno 2020.

Considerato che si rende necessario allineare il citato Regolamento alle disposizioni intervenute successivamente alle predette delibere degli Organi, in materia di *smart working*, nell'incontro del 4 giugno 2021, a seguito informativa alla Parte sindacale, è stata illustrata la parte modificata e le osservazioni espresse dalle Organizzazioni sindacali sono state accolte nel testo reso disponibile ai senatori sulla relativa cartella *Drive*.

In particolare, il Direttore Generale segnala che il testo regolamentare è stato adeguato alla normativa nazionale che ridefinisce la percentuale minima del 15% di personale che può essere adibito in modalità lavorative *smart working*. Sottolinea, inoltre, che sul tema interverrà anche il nuovo CCNL. Il Regolamento prevede la pubblicazione annuale di un bando per l'individuazione del personale che potrà usufruire di questa modalità di svolgimento del lavoro.

Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, si chiede al Senato Accademico di deliberare in

merito all'approvazione della proposta del regolamento in questione, previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la Legge 22 maggio 2017, n. 81, *"Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"*, come integrata dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145;

VISTA la Legge 8 marzo 2000, n. 53 *"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città"*;

VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 *"Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;

VISTO il Decreto Legge del 23 febbraio 2020, n. 6, recante *"Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13;

VISTO il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, recante *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, ed in particolare l'art. 87;

VISTO il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, recante *"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"* e, in particolare, l'art. 263, comma 1;

VISTO il Decreto-Legge 30 aprile 2021, n. 56 *"Disposizioni urgenti in materia di termini di legge"* e, in particolare l'art. 1;

VISTA la Direttiva n. 3/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, *"Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti"*;

VISTA la Direttiva n. 3 del 4 maggio 2020, recante *"Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo, emanato con D.R. n. 821/16 del 10 ottobre 2016;

CONSIDERATA l'esigenza di provvedere, all'esito della sperimentazione della modalità di lavoro agile (*smart working*), avviata con l'avviso del 10 marzo 2020 in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, alla disciplina dello svolgimento di tale modalità di prestazione lavorativa del personale dirigente e tecnico amministrativo, così da agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e, in particolare, di tutelare il personale con particolari esigenze di carattere sanitario, familiare e/o logistico, tenendo altresì conto di quanto previsto dall'art. 263, comma 1, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34;

VISTO il verbale di contrattazione del 4 giugno 2020 relativo all'informativa, resa alle OO.SS. ai sensi dell'art 5 CCNL 19 aprile 2019, in ordine alla proposta di Regolamento in oggetto;

VISTE le delibere del 24 e 26 giugno 2020, con le quali il Senato ed il CdA, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno approvato il testo Regolamentare;

VISTO il verbale n. 3/2020, in data 28 settembre 2020, del Collegio dei Revisori dei Conti, in cui, in relazione al rimborso forfettario delle spese energetiche e telefoniche sostenute dai dipendenti che eseguono la prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile, lo stesso Collegio non ha ritenuto di esprimere rilievi;

CONSIDERATA la necessità di allineare il citato Regolamento alle disposizioni intervenute successivamente alle predette delibere degli Organi, in materia di *smart working*;

VISTA l'informativa resa alla Parte sindacale e gli esiti dell'incontro con la stessa in data 4 giugno 2021;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di "Regolamento per l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (*Smart Working*) dei dirigenti e del personale tecnico-amministrativo dell'Università degli Studi della Tuscia", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-12**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA DISCIPLINA DELLE PROGRESSIONI VERTICALI AI SENSI DEL D.LGS 75/2017 RISERVATE AL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO IN SERVIZIO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Il Direttore Generale comunica che ha ritenuto opportuno proporre il presente Regolamento per disciplinare le progressioni verticali del personale t.a. in servizio. Al riguardo, ricorda che in passato il decreto 'Brunetta' aveva eliminato la possibilità di avviare le progressioni verticali previste dal CCNL disgiunte dal contestuale concorso pubblico sulla medesima categoria e profilo. Successivamente la legge ha introdotto la possibilità di dedicare il 30% dei posti della programmazione triennale alle progressioni verticali fino al 2022. Secondo un recente decreto legge è stato nuovamente introdotta la possibilità di effettuare concorsi interni. Pertanto, nelle more della definizione del quadro normativo in materia, si sottopone al Senato e al CdA il presente testo regolamentare che prevede, nel rispetto della normativa vigente, la possibilità di destinare il 30% dei posti di cui alla programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2020, al fine di valorizzare la professionalità del personale in servizio.

Illustra nel dettaglio il testo che è stato oggetto di informativa alle OO.SS. ai sensi del CCNL in occasione dell'incontro con la Parte Sindacale del 4 giugno 2021.

Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito all'approvazione della proposta regolamentare in questione, previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico,

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare l'art. 22;

VISTO il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8 che ha modificato l'art 22 del D.Lgs. n. 75/2017;

VISTA la Legge 19 giugno 2019, n. 56 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo emanato con D.R. n. 40/03 del 13 gennaio 2003 e modificato da ultimo con D.R. n. 906/15 del 29 settembre 2015;

VISTO il C.C.N.L. del 19 aprile 2018 del Comparto Istruzione e Ricerca relativo al triennio 2016/2018;

VISTE le delibere del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2019, del 19 dicembre 2019, del 30 aprile 2020 e del 26 giugno 2020, relative alla programmazione del fabbisogno di personale tecnico amministrativo per gli anni 2019 - 2021;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2020 con la quale è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023 ed è stata confermata l'intenzione di applicare l'art. 22, comma 15 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 al fine di valorizzare la professionalità del personale in servizio;

RITENUTO opportuno procedere ad una regolamentazione delle procedure per l'accesso all'impiego nell'Ateneo, ai sensi del richiamato D. Lgs. n. 75/2017 per la durata delle relative disposizioni;

RILEVATI gli esiti dell'incontro con la Parte Sindacale del 4 giugno 2021, dopo l'informativa resa ai sensi del CCNL;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di "Regolamento di Ateneo per la disciplina delle progressioni verticali ai sensi del D.Lgs. n. 75/2017 riservate al personale tecnico amministrativo in servizio presso l'Università degli Studi della Tuscia", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-3**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERCLASSE IN ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE, TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM2/LM89)

Il Direttore Generale informa che il Consiglio di Dipartimento del DISTU (verb. n. 188 del 18 marzo 2021), ha approvato la modifica del "Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale interclasse in Archeologia e storia dell'arte, tutela e valorizzazione (LM2/LM89)" (emanato con D.R. n. 974/16 del 22 novembre 2016) in riferimento all'art. 3 "Obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale e all'art. 4 "Requisiti di ammissione e modalità di verifica".

Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito all'approvazione della proposta di modifica del regolamento in questione, previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012, e con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale interclasse in Archeologia e storia dell'arte, tutela e valorizzazione (LM2/LM89), emanato con D.R. n. 974/16 del 22 novembre 2016;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DISTU n. 188 del 18 marzo 2021, con cui veniva approvata la modifica del "Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale interclasse in Archeologia e storia dell'arte, tutela e valorizzazione (LM2/LM89)", in riferimento all'art. 3 "Obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale e all'art. 4 "Requisiti di ammissione e modalità di verifica";

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica al "Regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale interclasse in Archeologia e storia dell'arte, tutela e valorizzazione (LM2/LM89)", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-18**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM62)

Il Direttore Generale informa che il Consiglio di Dipartimento del DISTU (verb. n. 188 del 18 marzo 2021), ha approvato la modifica del Regolamento didattico del Corso di studio magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62), emanato con D.R. n. 974/16 del 22 novembre 2016.

Considerato che il corso di studio rappresenta un corso a carattere interdipartimentale è necessario acquisire anche la delibera del Dipartimento DEIM che concorre al corso stesso.

Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito all'approvazione della proposta di modifica del regolamento in questione, previa acquisizione della delibera del Consiglio di Dipartimento del DEIM e del parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Direttore del Dipartimento DEIM fa presente che l'argomento sarà oggetto di esame da parte del Consiglio nella prima seduta utile.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012, e con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Regolamento didattico del Corso di studio magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62), emanato con D.R. n. 974/16 del 22 novembre 2016;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DISTU n. 188 del 18 marzo 2021, con cui è stata approvata la modifica del Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62);

CONSIDERATO che il Consiglio di Dipartimento del DEIM sarà chiamato ad esprimersi sulla proposta di modifica del Regolamento didattico del Corso di laurea in questione nella prima seduta utile;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica al Regolamento didattico del Corso di studio magistrale in "Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica" (LM62), di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 5/1-11**), previa acquisizione della delibera del Consiglio di Dipartimento del DEIM e del parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

8. **REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN GIURISPRUDENZA (LMG01)**

Il Direttore Generale informa che il Consiglio di Dipartimento del DISTU (verb. n. 188 del 18 marzo 2021), ha approvato la modifica del "Regolamento didattico del Corso di studio in Giurisprudenza (LMG01)", emanato con D.R. n. 1032/15 del 2 novembre 2015, in riferimento all'art. 7 "Esami e modalità di verifica".

Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito all'approvazione della proposta di modifica del regolamento in questione, previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012, e con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Regolamento didattico del Corso di studio in Giurisprudenza (LMG01), emanato con D.R. n. 1032/15 del 2 novembre 2015;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DISTU n. 188 del 18 marzo 2021, con cui è stata approvata la modifica del "Regolamento didattico del Corso di studio in Giurisprudenza (LMG01)", in riferimento all'art. 7 "Esami e modalità di verifica";

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica al "Regolamento didattico del Corso di studio in Giurisprudenza (LMG01)", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 6/1-10**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN DESIGN PER L'INDUSTRIA SOSTENIBILE E IL TERRITORIO (L04)

Il Direttore Generale informa che il Consiglio di Dipartimento del DEIM (verb. n. 186 dell'8 giugno 2021), ha approvato la proposta del Regolamento didattico del Corso di Laurea in Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio (L-04).

Ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito all'approvazione della proposta del regolamento in questione, previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012, e con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del DEIM n. 186 dell'8 giugno 2021, con cui è stata approvata la proposta del Regolamento didattico del Corso di Laurea in Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio (L-04);

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di Regolamento didattico del Corso di Laurea in "Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio" (L-04), di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 7/1-9**), previo parere favorevole del C.d.A., ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. REPORT INTEGRATO 2020

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il dott. Fabrizio Rossi, Referente per il bilancio, il controllo interno e la gestione dei rischi.

Il Rettore osserva che la redazione del Report integrato 2020 costituisce un ottimo risultato per

l'Università della Tuscia che è uno dei primi Atenei a livello nazionale ad aver adottato questo documento. Si tratta di un report che fornisce sia le informazioni economico-finanziarie contenute nel bilancio consuntivo, così come previsto dalla normativa di riferimento, sia un complesso di informazioni riguardanti gli impatti economici, ambientali e sociali dell'attività dell'Università sul contesto territoriale. Ringrazia tutti coloro che si sono profusi per la redazione del documento ad iniziare dal prof. F. Rossi, Referente per il bilancio, il controllo interno e la gestione dei rischi, e dal prof. M. Masi, Delegato per la programmazione ed il controllo di gestione. Ringrazia inoltre i restanti componenti del Comitato di indirizzo metodologico, di cui al D.R. n. 179 del 3.3.2021, la prof.ssa D. Comandè, Delegata al Welfare e al benessere del personale, la prof.ssa D. Di Ottavio, Delegata per l'inclusione e l'equità, il prof. A. Petroselli, Delegato e referente operativo presso il comitato di gestione e la Segreteria RUS, il dott. A. Recchia, rappresentante dell'Associazione Italiana, il dott. M. Meschini, delegato ai rapporti con l'Università dell'Ordine Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Viterbo e il dott. S. Paoletti, docente a contratto presso il DEIM per "Laboratorio *Integrated reporting*".

Ringrazia, infine, il personale degli uffici che più da vicino ha contribuito alla stesura del testo, ovvero quello dell'ufficio comunicazione che, insieme al grafico, ha lavorato all'impaginazione del documento.

Lascia la parola al prof. F. Rossi per l'illustrazione del documento.

Il prof. Rossi fa presente che l'Ateneo ha redatto il suo primo bilancio integrato e probabilmente la Tuscia sarà uno dei primi Atenei a livello nazionale ad aver elaborato tale documento secondo un *framework* condiviso a livello internazionale. L'obiettivo del *report* è quello di fornire una comunicazione sintetica sulla strategia, la *governance*, le *performance* e le prospettive dell'Università e su come queste scelte possano creare valore nel breve, medio e lungo periodo nel contesto economico sociale in cui essa opera.

Il lavoro, avviato da tempo con la nomina del Comitato di indirizzo metodologico è stato completato nel corrente mese di giugno con grande soddisfazione per il risultato raggiunto. Si auspica di poter elaborare l'edizione del prossimo anno a ridosso della tempistica di legge prevista per l'approvazione del conto consuntivo (30 aprile).

Evidenzia, inoltre, che il prossimo anno probabilmente si potrebbe avere anche una *assurance* esterna, ovvero un giudizio sull'affidabilità dei dati di natura non finanziaria, così come richiesto dagli *standard*.

Richiama infine l'attenzione sulle ultime due pagine del documento dedicate all'"angolo del borsista" che descrive l'esperienza degli studenti nella collaborazione alla stesura del *report*.

Ringrazia infine tutti coloro che hanno contribuito alla *survey* per l'analisi di materialità sottostante al documento e rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il prof. Fiorentino si unisce alle parole di ringraziamento espresse dal Rettore a tutta la squadra che ha collaborato alla redazione del documento prestando particolare attenzione anche all'aspetto comunicativo.

Anche la prof.ssa Laureti ringrazia il dott. Rossi e tutti coloro che si sono profusi per la redazione del testo.

Il Rettore ringrazia il prof. Rossi che abbandona il collegamento alla seduta e chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere sul Report Integrato 2020.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili";

VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

VISTO il D.M. 3 aprile 2013, n. 48 "Regolamento recante modifiche al D.M. n. 4/2011, concernente le regole tecniche per l'adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione."

VISTA la direttiva del 17 febbraio 2006 del Ministero della Funzione Pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle Amministrazioni Pubbliche;

VISTE le Linee guida per le Pubbliche Amministrazioni per la redazione del bilancio sociale allegate alla direttiva del 17 febbraio 2006;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 875/2013 del 3.10.2013;

VISTO l'Accordo quadro stipulato dal Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa con l'Associazione Italiana *Internal Auditors*, avente ad oggetto forme di collaborazione nella ricerca e nella didattica sui temi correlati alle attività di *Internal audit* che prevede, in particolare, che AIIA possa supportare singole attività di ricerca, di didattica, di indirizzo tecnico-scientifico e/o possa partecipare ad iniziative formative su tematiche di *internal audit*, *corporate governance* e *risk management*, con il coinvolgimento di professionisti appartenenti al *network* associativo, e garantire la presenza di un proprio collaboratore per interventi "istituzionali", a titolo gratuito;

CONSIDERATO che l'Ateneo ha avviato un progetto per la predisposizione del *Report* integrato, inteso come documento in grado di fornire una comunicazione sintetica sulla strategia, la *governance*, le *performance* e le prospettive dell'Università e su come queste scelte possano creare valore nel breve, medio e lungo periodo nel contesto economico sociale in cui essa opera;

TENUTO CONTO che all'interno del *Report* integrato confluiscono sia informazioni economico-finanziarie contenute nel bilancio consuntivo, così come previsto dalla normativa di riferimento e, nello specifico, dal D.I. n. 19 del 2014 e dal Manuale Tecnico Operativo Miur Coep – ultima edizione, che informazioni riguardanti gli impatti economici, ambientali e sociali dell'attività dell'Università;

VISTO il D.R. 179/2021 (Allegato 1) con il quale è stato nominato un apposito Comitato di indirizzo metodologico, coordinato dal Referente del Rettore per il bilancio, il controllo interno e la gestione dei rischi, Dott. Fabrizio Rossi, per la predisposizione di tale documento, nel quale sono stati coinvolti alcuni Delegati nonché esperti esterni in possesso di specifiche competenze e professionalità negli ambiti sopra richiamati;

CONSIDERATO che il predetto Comitato ha definito il *framework* normativo di riferimento per la costruzione del Bilancio integrato dell'Università, secondo gli standard internazionali e nazionali di riferimento e che nella redazione del Documento sono stati coinvolti anche tre laureati del nostro Ateneo mediante l'assegnazione di apposite Borse di studio;

VISTA la proposta di *Report* Integrato 2020 presentata dal Referente Dott. Fabrizio Rossi;

ai sensi dell'art. 11, co. 2, lett. e), dello Statuto di Ateneo, esprime parere favorevole alla proposta del Dott. Fabrizio Rossi sul *Report Integrato 2020* (**Allegato n. 8/1-118**), parte integrante della presente delibera.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023 ART.1 TER D.L. 31 GENNAIO 2005, CONVERTITO DALLA LEGGE 31 MARZO 2005, N. 43 - PROGRAMMA DI ATENEIO

Il Rettore informa che l'argomento è stato ritirato in quanto il MUR ha prorogato il termine per la presentazione del documento all'odg dal 4 al 22 luglio.

L'argomento sarà quindi oggetto di esame degli Organi nelle sedute del mese di luglio.

Ricorda che l'Ateneo è chiamato a proporre al Ministero il programma triennale 2021-2023, in coerenza con quella Ministeriale, in base ad una serie di obiettivi, indicatori e azioni, e al quale è legata l'attribuzione di una parte di risorse del FFO. Nel triennio 2019-2022 l'Ateneo aveva proposto la propria programmazione triennale individuando gli indicatori relativi all'internazionalizzazione e alla ricerca. Per via del periodo pandemico gli Atenei sono chiamati a proporre una nuova programmazione per il triennio 2021-2023. L'argomento sarà illustrato ai Direttori dei Dipartimenti prima della presentazione agli Organi. Anticipa l'intenzione di riproporre gli indicatori individuati per la precedente programmazione. Ad oggi purtroppo ancora non si dispone da parte del Cineca di dati definitivi; tuttavia da quanto risulta da dati ancora non ufficiali, l'Ateneo registra ottime *performance* sulla ricerca. Rispetto all'indicatore '*rapporto tra fondi esterni e totale dei proventi della ricerca sul totale dei proventi*' l'Università della Tuscia si posiziona al terzo posto su scala nazionale solo dopo i Politecnici di Milano e Torino. Sono positivi anche i risultati raggiunti sul fronte dei dottorati. Purtroppo l'Ateneo non ha raggiunto gli stessi risultati sul fronte dell'internazionalizzazione, in base all'indicatore studenti che si iscrivono al secondo anno successivo con almeno 40 cfu conseguiti al primo anno.

Auspica che la documentazione per la trattazione dell'argomento nella prossima seduta del mese di luglio possa essere resa disponibile ai senatori con largo anticipo. Ricorda, inoltre, che la scelta degli indicatori per la programmazione deve essere coerente con le Linee guida per il bilancio e con gli obiettivi del Piano strategico 2022-2024 di cui anche si tratterà nelle sedute degli Organi del mese di luglio. Al Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25.6.2021, saranno sottoposte le Linee guida generali di Ateneo 2022/2024.

Il Direttore Generale fa presente che si tratta di un processo circolare che si avvia a giugno di ogni anno, ai fini della redazione del bilancio, con le Linee guida generali di Ateneo, che rappresentano un atto del Rettore, secondo quanto previsto all'art. 6 del RAFC. A luglio viene presentato il Programma triennale, nel rispetto della Programmazione triennale ministeriale. I due documenti confluiscono nel Piano strategico 2022-2024, a valle del quale saranno adottati i Piani strategici dei Dipartimenti e il Piano integrato della *performance* 2022-2024. La chiarezza e la coerenza di tutto il processo di programmazione strategica da parte dell'Ateneo, in tutti i suoi livelli, è fondamentale per la successiva corretta gestione di tutte le attività connesse alle funzioni istituzionali e strumentari nonché per il coinvolgimento di tutte le componenti nel raggiungimento degli obiettivi strategici

dell'Ateneo. La programmazione degli Organi di Governo rappresenta, peraltro, un punto di attenzione delle CEV in occasione della visita per l'accreditamento per il sistema AVA.

Il Rettore comunica che le Linee Guida Generali dell'Ateneo 2022-2024 ricalcano quelle definite lo scorso anno per dare continuità alla programmazione in una prospettiva pluriennale. Le Linee Guida riguardano le 4 aree strategiche (didattica, ricerca, terza missione e servizi strumentali) e in esse vengono definiti gli obiettivi prioritari della gestione. Illustra sinteticamente gli obiettivi delle predette aree e fa notare che rispetto al passato agli obiettivi della terza missione è stata dedicata un'area strategica specifica. Concorda con quanto evidenziato dal Direttore Generale circa l'adozione da parte dei Dipartimenti dei relativi piani strategici, in vista della visita delle CEV dell'Anvur, che potrebbero essere in Ateneo già dal prossimo anno. Un primo passo è stato fatto con il ribaltamento degli obiettivi, indicatori e *target* di Ateneo sui dipartimenti in occasione dell'adozione del Piano integrato della *performance* 2021-2023. Bisognerà ora accompagnare detti obiettivi con un Documento programmatico che venga adottato da parte dei Dipartimenti che illustri gli obiettivi, coerenti con quelli di Ateneo, le azioni e gli strumenti.

Il prof. Lacetera comunica che il DAFNE, quale dipartimento di eccellenza, sta lavorando alla compilazione di una scheda che ha predisposto l'Organismo Esterno di Monitoraggio per il Progetto di Eccellenza (OEM) che prevede, tra le altre cose, di effettuare una verifica tra la congruità degli obiettivi dei dipartimenti di eccellenza con quelli di ateneo nella logica di poter individuare criticità e *best practice* relative al dipartimento e/o all'ateneo nel suo complesso. Fa presente che l'OEM ha chiesto di compilare la suddetta scheda anche per anni che vanno oltre l'arco temporale di durata dei progetti di eccellenza per una previsione/valutazione delle ricadute a lungo termine. Chiede quindi se le schede sulle quali si sta lavorando possano essere suscettibili di modifiche visto e considerato che la nuova programmazione triennale dell'Ateneo prevede obiettivi almeno in parte diversi dagli attuali e se sia possibile quindi prevedere un momento di confronto con il Rettore, il Direttore Generale e i Direttori dei Dipartimenti di eccellenza per procedere a un eventuale aggiornamento della scheda OEM.

Il Rettore concorda con la richiesta del prof. Lacetera. Sarà organizzata un'apposita riunione con tutti i direttori su questi temi coinvolgendo all'incontro anche la Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità al fine di garantire una omogeneità di comportamento da parte di tutte le strutture.

Il Direttore Generale ritiene che si possa predisporre un *format* schematico per il Piano strategico dei dipartimenti, prendendo spunto dal *format* sottoposto dall'OEM ai dipartimenti di eccellenza, che preveda chiaramente le sezioni per gli obiettivi, i *target* e gli indicatori. In tal modo potrà essere garantita una omogeneità tra i vari Piani strategici dei dipartimenti e comporterà anche una maggiore accessibilità dei documenti da parte delle CEV. Sarà comunque necessaria una riunione per l'organizzazione dei lavori con il Delegato al monitoraggio e controllo delle prestazioni, prof. A.M. Braccini, e la Responsabile dell'ufficio assicurazione qualità.

Il prof. Ricci condivide l'intervento del prof. Lacetera. Fa presente, altresì, la necessità di segnalare all'OEM che la consegna del *format* con la sezione degli obiettivi del Dipartimento slitterà oltre il previsto termine del 26 giugno p.v.

Il prof. Petruccioli osserva che il *format* dell'OEM ha anche la finalità di allineare gli obiettivi del Progetto di Eccellenza con quelli del Dipartimento e dell'Ateneo, coinvolgendo così il Piano strategico. Ritiene quindi che, a seguito dell'incontro proposto, si potrà migliorare il *format* dell'OEM, al quale anche il Dibaf sta lavorando. La relazione per l'OEM si basa su obiettivi di Ateneo riferibili al Piano Strategico passato, ma è convinto che questi obiettivi, che riguardano aspetti centrali nella politica di ateneo, come ad esempio la VQR, l'incremento dei finanziamenti per progetti, l'attrazione di studenti stranieri, sono talmente importanti da poter permanere anche nella programmazione triennale futura.

Il Rettore ringrazia per gli interventi e chiede al Direttore Generale di mettere in programma anche le giornate di informazione sul ciclo della *performance*.

12. PIANO STRATEGICO 2021 – 2023

Il punto è ritirato per le motivazioni illustrate al precedente punto.

13. LINEE GUIDA ATTIVITÀ DIDATTICA – I° SEMESTRE A.A. 2021/2022

Il Rettore comunica che è stato reso disponibile ai senatori la proposta di Linee guida dell'attività didattica del I semestre a.a. 2021/22, a seguito di una riunione con i direttori dei dipartimenti. Passa, quindi, ad illustrare nel dettaglio il testo soffermandosi sui singoli aspetti relativi alla didattica, alle riunioni, ai seminari ed eventi e all'accesso alle aule studio. Fa osservare che rispetto al testo caricato è necessario eliminare nella proposta di delibera la seguente premessa: *"TENUTO CONTO che in 'zona bianca' permangono: il divieto di assembramento, l'obbligo di mascherina, sia all'aperto che al chiuso, e di distanziamento interpersonale"* e che occorre specificare la decorrenza dal 1° luglio p.v. delle riunioni e dei seminari ed eventi in presenza.

Il Rettore apre la discussione.

La dott.ssa Elefante comunica che gli studenti chiedono la possibilità del rinvio dal 1° luglio al 1° settembre dell'ordinaria modalità in presenza degli esami e delle sedute di laurea. Chiedono, inoltre, che la comunicazione della data dell'esame avvenga con un preavviso di almeno due settimane, anziché di una al fine di consentire agli studenti fuori sede di prenotare i mezzi per gli spostamenti con maggior tranquillità.

Il dott. Muganu osserva che molti docenti hanno fissato gli appelli della sessione estiva nella modalità telematica. In tal caso chiede se si debbano necessariamente modificare le indicazioni già fornite per gli appelli di luglio indicando la modifica della modalità in presenza.

Il Rettore ritiene che, nel caso in cui il Senato decida di approvare la proposta formulata, nel documento sarà specificato che vengono fatte salve le indicazioni date dai docenti prima dell'emanazione delle nuove linee guida.

Il dott. Fiore riguardo alle attività di tirocinio chiede la possibilità di mantenere la modalità di *project work* nel caso in cui nessuna azienda fosse disponibile ad accogliere gli studenti per lo

svolgimento delle ore di tirocinio obbligatorie. Per esperienza personale, dichiara che permangono difficoltà nonostante la situazione pandemica sia in via di miglioramento. Inoltre, chiede maggiore comprensione da parte dei docenti ad accogliere le richieste degli studenti di sostenere l'esame a distanza a fronte delle previste certificazioni, in quanto pervengono ai rappresentanti diverse lamentele in tal senso.

Il prof. Ricci formula le seguenti osservazioni.

- a) Non tutte le attività laboratoriali erogate in presenza dai servizi linguistici possono essere assicurate a meno che non si organizzino delle turnazioni per garantire il necessario distanziamento. Considerato che le turnazioni comportano però un sovraccarico dell'orario delle lezioni, sarebbe opportuno che i servizi linguistici continuino ove necessario ad offrire le attività con modalità mista sincrona per i corsi ad alta numerosità come previsto nel protocollo di ateneo.
- b) Dichiara perplessità in merito alla ripresa in presenza degli esami a decorrere dal 1° luglio e condivide la richiesta degli studenti di rinviare tale modalità, in via ordinaria, dal prossimo semestre a meno che non venga esplicitato, come indicato dal Rettore, che sono fatte salve le indicazioni date dai docenti sulla modalità di svolgimento degli esami prima dell'emanazione delle nuove linee guida. Considerato che nel suo Dipartimento solo pochi docenti hanno chiesto al Direttore di erogare gli esami in presenza e che coloro che hanno previsto tale modalità si sono attivati per tempo con le opportune comunicazioni, ritiene che alla data attuale sia complicato anche per le segreterie didattiche organizzare gli appelli di luglio in presenza. Concorda invece sulla proposta di prevedere dal 1° luglio le sedute di laurea in presenza. Comunica che il DISTU ha già previsto in presenza le sedute di laurea del prossimo 6 e 7 luglio, fatte salve le richieste di modalità a distanza previste dal protocollo di sicurezza vigente.
- c) Al p. 3 è previsto che *"Gli esami svolti in presenza saranno programmati e organizzati da ciascun Dipartimento, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza sanitaria e garantendo il tracciamento delle presenze"*. Chiede se la garanzia del tracciamento possa avvenire attraverso le iscrizioni all'esame degli studenti oppure se questi debbano assolvere anche alla prenotazione dell'aula ove viene svolto l'esame.
- d) Considerato che il preavviso di almeno una settimana della data dell'esame in presenza o a distanza costituisce un servizio agli studenti e che il Dipartimento ha già pubblicato il calendario delle limitate sessioni d'esame in presenza per la sessione di luglio, ritiene sufficiente il preavviso di una settimana. Per il primo semestre del prossimo anno accademico conviene sul preavviso di due settimane richiesto dai rappresentanti degli studenti.
- e) Al p. 5 è previsto che *'i docenti continuano a garantire le attività in presenza nelle aule dotate di sistemi multimediali per la didattica a distanza, secondo gli orari e le modalità prestabile'* ma nulla si dice riguardo alle videoregistrazioni. Chiede conferma del fatto che la modalità di erogazione della didattica a distanza resti quella sincrona.
- f) Riguardo alla modalità di svolgimento delle riunioni in presenza, ritiene che queste finiscano con l'assumere la tipologia mista per la probabile richiesta di alcuni colleghi di poter partecipare a distanza per uno dei motivi di quelli riconosciuti agli studenti per essere esentati dallo svolgere un esame in presenza. Chiede se in tal caso il docente impossibilitato a partecipare, ad es. alle riunioni dei Consigli di Dipartimento, possa essere considerato come assente giustificato.

Il dott. Sassara fa presente che il 26 giugno p.v. l'Amministrazione procederà alla disinfezione di tutti gli ambienti dell'Ateneo. A breve giungerà ai Direttori apposita comunicazione.

Il prof. Petruccioli ricorda che i docenti sono stati sollecitati ad indicare su *Gomp* la modalità di svolgimento degli esami per gli appelli di giugno e luglio. Le date sono state comunicate agli studenti ed è stata data ai docenti la possibilità di scelta tra le due modalità. Modificare oggi le condizioni appare problematico in quanto alcuni appelli sono previsti nei primi giorni del mese di luglio. Condivide quindi la soluzione individuata dal Rettore di indicare che sono fatte salve le modalità degli esami già definite, nel caso non si accolga la richiesta degli studenti di rimandare a settembre la ripresa ordinaria degli esami in presenza.

L'avvio del nuovo anno accademico in presenza mette l'Ateneo nella condizione di predisporre, come nel primo semestre dell'anno passato, gli orari delle lezioni tenendo conto della capienza delle aule al 50%. Nel prossimo semestre però è prevedibile un numero di studenti in presenza superiore a quello del precedente anno. Tale eventualità potrebbe creare problematiche in ordine alla capienza delle aule e la necessità di prevedere delle turnazioni qualora a livello ministeriale non venga innalzata la percentuale degli studenti in presenza.

Auspica altresì che nel prossimo semestre, a fronte del miglioramento della situazione pandemica a livello nazionale, si possa rivedere anche il valore di numerosità delle presenze nei laboratori didattici e riprogrammare le esercitazioni con una maggiore semplificazione.

Infine, chiede se l'appartenenza alla fascia di età superiore ai 65 anni possa costituire per i colleghi una possibile giustificazione per l'assenza alle riunioni convocate in presenza.

Il prof. Ricci osserva che, qualora venisse considerato motivo di giustificazione all'assenza dalle riunioni in presenza l'appartenenza alla fascia di età superiore ai 65 anni, dovrebbero essere allo stesso modo considerate anche le richieste di partecipazione a distanza fondate su eventuali condizioni soggettive invocate dagli interessati nei termini del protocollo di sicurezza.

Il Direttore Generale suggerisce che in caso di particolari patologie si potrebbe fare ricorso alla certificazione rilasciata dal Medico competente dell'Università, in analogia a quanto avviene per l'autorizzazione allo *smart working* del personale per un periodo superiore a quello normalmente previsto.

Il prof. Canestrelli ricorda l'impegno preso con gli studenti di consentire loro la ripresa delle attività di laboratorio in presenza il prima possibile, considerate soprattutto le esigenze dei corsi a carattere scientifico. L'incremento del numero degli studenti su alcuni corsi di studio (cita ad es. i corsi di scienze biologiche e di biotecnologie) e gli attuali limiti delle capienze dei laboratori inevitabilmente comporteranno delle problematiche che non possono essere risolte con le sole turnazioni, già messe in atto in passato e difficili da gestire nei corsi particolarmente numerosi. Suggerisce quindi di prevedere una riunione tecnica per trovare una soluzione alla problematica segnalata.

Il prof. Grimaldi concorda sulla possibilità di rinviare a settembre la ripresa in presenza degli esami e delle sedute di laurea. Ritiene però necessario che i rappresentanti comunichino ai loro colleghi studenti che si è in una fase transitoria e che da settembre le attività verranno svolte in presenza, ciò permetterà di evitare possibili ulteriori richieste di proroghe. Tale comunicazione deve giungere chiaramente alla comunità studentesca e anche a quella docente.

Il dott. Muganu, con riferimento a quanto già accennato dal prof. Ricci circa il tracciamento delle presenze, segnala che molti studenti chiedono di assistere agli esami. Se la modalità dell'esame è in presenza, chiede come si possa ottemperare al tracciamento di tali studenti.

La dott.ssa Elefante precisa che la richiesta di conoscere la data dell'esame con almeno due settimane discende da ragioni organizzative e anche di ordine economico.

La prof.ssa Laureti dichiara di essere favorevole allo spostamento a settembre della ripresa delle attività in presenza, concorda però con quanto segnalato dal prof. Grimaldi circa la necessaria sensibilizzazione da parte dei rappresentanti degli studenti ai loro colleghi per il regolare ritorno in presenza dal prossimo semestre.

Anche il prof. Fiorentino concorda con quanto evidenziato dal prof. Grimaldi. Sottolinea l'importanza di un messaggio comunicativo chiaro che trasmetta il segnale di forte attenzione alle richieste degli studenti e al tempo stesso tranquillità e fiducia per la ripresa delle normali attività in presenza da settembre p.v., qualora ovviamente il contesto nazionale a livello sanitario lo consenta.

Il Rettore risponde agli interventi.

Riguardo alla osservazione del dott. Fiore fa presente che la modalità dei tirocini in *project work* è tutt'ora valida e potrà continuare ad esserlo anche oltre il periodo pandemico, a libera scelta dei dipartimenti in funzione delle specificità disciplina del singolo corso di studio. Sottolinea la totale disponibilità dei Direttori ai quali potersi rivolgere per segnalare eventuali difformità dalle regole emanate che prevedono la garanzia dell'esame a distanza in casi particolari e autocertificati. Richiama comunque gli studenti alla massima responsabilizzazione.

In ordine alle osservazioni formulate dal prof. Ricci:

- a) propone di aggiungere al termine del p. 2 *"Resta ferma la facoltà del direttore di Dipartimento di organizzare le predette attività in modalità mista, in relazione alla capienza dei laboratori"*;
- e) riguardo alla erogazione dell'attività didattica a distanza per il momento si prevede la modalità sincrona con una valutazione dell'andamento della situazione;
- f) propone di integrare il punto dedicato alle riunioni con la seguente frase *"Nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento sia convocato in presenza, è considerato assente giustificato, ai soli effetti del possesso dei requisiti previsti dall'art.4, c.1 lett. c) del Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali, il docente che si trovi in una delle situazioni tassativamente previste nell'autocertificazione che sarà predisposta ad hoc dall'amministrazione"*;
- c) riguardo al tracciamento delle presenze per il sostenimento dell'esame, ritiene che sia sufficiente l'iscrizione all'esame. Così come da prassi in uso non necessita quindi un'ulteriore prenotazione dell'aula.

Ricorda, inoltre che lo studente che accede all'Ateneo per motivi non didattici deve provvedere ad apposita autocertificazione. Il tracciamento delle presenze, nel caso evidenziato dal prof. Muganu, è lasciato ai Dipartimenti che, per il tramite dei docenti a conoscenza sia del numero degli esaminandi e sia del numero di coloro che richiedono di assistere alla prova, verificano la capienza delle aule dedicate per quantificare il numero delle richieste da soddisfare. Gli studenti sono quindi invitati ad osservare le indicazioni fornite dai docenti.

Con riferimento all'intervento del prof. Petruccioli ritiene che, nell'attuale fase in cui la popolazione ha accesso alla vaccinazione, possa apparire discutibile accettare come giustificativo per l'assenza alle riunioni l'appartenenza alla fascia di età *over 65*. Concorda, invece, con il suggerimento del Direttore Generale di ricorrere al medico competente dell'Università per l'attestazione di particolari patologie, che esonerano dalla presenza alle riunioni.

Concorda con il suggerimento del prof. Canestrelli di organizzare una riunione *ad hoc* per

individuare possibili soluzioni per agevolare la regolare ripresa dal prossimo semestre delle attività laboratoriali nei corsi particolarmente numerosi.

Assicura infine che sarà predisposto un apposito comunicato da pubblicare sul *web* e che sarà svolta la necessaria campagna sui *social*.

Il Rettore, al termine degli interventi dei senatori, ritiene che possa essere accolta la richiesta della rappresentanza studentesca di spostare dal 1° luglio al 1° settembre l'ordinaria modalità in presenza sia per gli esami che per le sedute di laurea. Tale slittamento permette, altresì, di accogliere la richiesta di estendere a due settimane il preavviso della comunicazione della data di esame.

Propone, quindi, di approvare il documento '*Linee guida attività didattica - I° semestre a.a. 2021/2022*' con le seguenti modifiche:

DIDATTICA

Punto 2

Aggiungere all'inizio le parole "***Nel I semestre dell'a.a. 2021/2022***" e al termine la frase "***Resta ferma la facoltà del Direttore di Dipartimento di organizzare le predette attività in modalità mista, in relazione alla capienza dei laboratori.***"

Punto 3

Sostituire nella prima frase la data 1° luglio con la data ***1° settembre*** e nella quarta frase il termine 'una' con il termine '***due***'

RIUNIONI

Aggiungere la frase: "***Nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento sia convocato in presenza, è considerato assente giustificato, ai soli effetti del possesso dei requisiti previsti dall'art.4, c.1 lett. c) del Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali, il docente che si trovi in una delle situazioni tassativamente previste nell'autocertificazione che sarà predisposta ad hoc dall'amministrazione.***"

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n.168 ed, in particolare, l'art.6, rubricato "*Autonomia Universitaria*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012, modificato con i DD.RR. n. 726/16 dell'8.09.2016 e n. 185/2019 dell'11.03.2019;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri adottati nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19 ed, in particolare, i decreti del 13 ottobre 2020, del 18 ottobre 2020, del 24 ottobre 2020, del 3 novembre 2020, del 14 gennaio 2021 e del 2 marzo 2021;

VISTO il D.L.22 aprile 2021, n. 52 recante '*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*';

VISTO il D.L.18 maggio 2021, n. 65, recante '*Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19*';

VISTA l'Ordinanza del Ministero della Salute dell'11giugno 2021, pubblicata nella G.U. del 12 giugno 2021, che all'art.1 colloca la Regione Lazio dal 14 giugno 2021 in '*zona bianca*';

VISTA l'Ordinanza del Ministero della Salute del 22 giugno 2021 che prevede che dal 28 giugno 2021 in '*zona bianca*' permangono: il divieto di assembramento, l'obbligo di distanziamento interpersonale e di mascherina al chiuso;

VISTO il Protocollo adottato dall'Ateneo in materia di emergenza Covid-19, come aggiornato con le delibere del Senato Accademico del 23 febbraio 2021 e del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021, in corso di integrazione alla luce della citata Ordinanza del Ministero Salute;

TENUTO CONTO che, nelle more dell'integrazione del Protocollo di Ateneo, restano fermi gli obblighi, i divieti e le misure di contenimento della pandemia per l'accesso e la presenza negli spazi dell'Ateneo:

delibera:

DIDATTICA

1. Nel I semestre dell'a.a. 2021/2022 le attività formative e curricolari degli insegnamenti di tutti i corsi di studio si svolgono 'prioritariamente in presenza', con il limite giornaliero delle presenze fissato nel 50% dell'intera popolazione studentesca, nel rispetto di Linee guida adottate dal Ministero dell'università e della ricerca nonché del Protocollo di Ateneo di cui in premessa, rendendo possibile la fruizione anche da remoto in forma sincrona.
2. Nel I semestre dell'a.a. 2021/2022 le attività laboratoriali, le esercitazioni, i tirocini professionalizzanti e le attività esperienziali si svolgono in presenza, nel rispetto delle Linee guida ministeriali e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa. Resta ferma la facoltà del Direttore di Dipartimento di organizzare le predette attività in modalità mista, in relazione alla capienza dei laboratori.
3. A decorrere dal 1°settembre p.v., gli esami e le sedute di laurea sono svolte in via ordinaria in presenza, nel rispetto delle Linee guida ministeriali e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa. I Direttori potranno comunque autorizzare esami a distanza, nel rispetto del Protocollo di cui in premessa. Gli esami svolti in presenza saranno programmati e organizzati da ciascun Dipartimento, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza sanitaria e garantendo il tracciamento delle presenze. Dell'esame in presenza o a distanza si dovrà dare adeguata pubblicità agli studenti con un congruo preavviso, di almeno due settimane. In ogni caso è garantita, agli studenti che lo richiedano, lo svolgimento degli esami e delle sedute di laurea anche in modalità a distanza, solo qualora sussistano le motivazioni tassativamente elencate nell'autocertificazione pubblicata sul sito di Ateneo; la data per la prova a distanza potrà coincidere con la data fissata per gli esami in presenza o comunque dovrà essere il più possibile prossima ad essa. Per lo svolgimento di esami a distanza, le studentesse e gli studenti che avranno difficoltà di connessione o non in possesso di un dispositivo idoneo, potranno utilizzare gli spazi studio prenotabili tramite il sistema informatico di Ateneo.
4. Le attività formative dei dottorandi sono svolte ordinariamente in presenza, nel rispetto delle Linee guida ministeriali e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa.
5. I docenti continuano a garantire le suddette attività in presenza nelle aule dotate di sistemi multimediali per la didattica a distanza, secondo gli orari e le modalità prestabilite. I docenti, autorizzati alla didattica a distanza dal Direttore del Dipartimento ai sensi del Protocollo di cui in premessa, possono sotto la propria responsabilità erogare la didattica a distanza da casa o da un luogo diverso dall'Università della Tuscia, sempre nel rispetto degli orari prestabiliti, solo nel caso in cui il luogo scelto sia idoneo e adeguato allo svolgimento della suddetta attività e qualora abbiano a disposizione strumentazione idonea a garantire una didattica a distanza di qualità adeguata e la relativa trasmissione in modalità sincrona secondo le Linee guida già adottate dall'Ateneo.

RIUNIONI

Dal 1° luglio p.v. le riunioni, incluse quelle degli organi, si possono svolgere in presenza, a distanza o in modalità mista, ferme restando le prescrizioni riportate nel Protocollo di cui in premessa, tra cui l'obbligo di indossare la mascherina e quello di mantenere la distanza interpersonale.

Nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento sia convocato in presenza, è considerato assente giustificato, ai soli effetti del possesso dei requisiti previsti dall'art.4, c.1 lett. c) del Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali, il docente che si trovi in una delle situazioni tassativamente previste nell'autocertificazione che sarà predisposta *ad hoc* dall'amministrazione.

SEMINARI ED EVENTI

Dal 1° luglio p.v. le manifestazioni in presenza in Ateneo, aperte al pubblico, siano esse convegni, giornate di studio, seminari, concerti e qualsiasi altra attività sono consentite nei limiti di capienza delle aule per garantire il distanziamento, comunque mai superiori al 50% dei posti a sedere, con l'obbligo del tracciamento delle presenze e nel rigoroso rispetto del Protocollo di Ateneo di cui in premessa, in particolare per la ventilazione dei locali. Le manifestazioni aperte solo agli studenti iscritti saranno trattate come le lezioni, attraverso il sistema informatico di prenotazione dell'Ateneo.

AULE STUDIO

L'accesso alle aule studio è consentito, previa prenotazione e nel limite dei posti previsti.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

14. MASTER DI I LIVELLO IN "AGRICOLTURA DI PRECISIONE" (DAFNE), A.A. 2021/2022 - RINNOVO

Il Direttore Generale comunica che del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, nella seduta del 14 aprile 2021, ha proposto il rinnovo del corso Master di I livello in "Agricoltura di Precisione" ed ha approvato, tra l'altro, i relativi moduli didattici del corso.

Considerato che l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master prevede che *"Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza"*, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo del corso master in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012, così come modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*;

VISTO Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) nella seduta del 14 aprile 2021, con cui è stato proposto il rinnovo del corso Master di I livello in "Agricoltura di Precisione" e sono, approvati tra l'altro, i relativi moduli didattici (All.1 e 2);

VISTO l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza*";

delibera di:

1. esprimere parere favorevole al rinnovo, per l'a.a. 2021/2022, del corso Master di I livello in "Agricoltura di Precisione";
2. approvare il Regolamento e gli specifici contenuti didattici del corso Master in parola (**Allegato n. 9/1-5**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

15. CONVENZIONE PER UNA COTUTELA DI TESI DI DOTTORATO TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA E LA UNIVERSITÉ DU LUXEMBOURG, XXXVII CICLO

Il Direttore Generale comunica che l'*Ufficio Offerta Formativa* ha ricevuto l'istanza del dott. Leonardo Romanò per l'attivazione di una co-tutela di tesi dottorale tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Université du Luxembourg*, per lo svolgimento della ricerca "*Approaching the Unknown: Regulating Artificial Intelligence and Filling Liability Gaps in the Financial Market Domain*", sotto la supervisione dei direttori di tesi Prof.ssa Silvia Allegrezza e Prof. Carlo Sotis.

Il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di Ricerca in "*Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione*", nella seduta del 15/03/2021, ha espresso parere favorevole alla proposta di attivazione di una co-tutela di tesi dottorale in favore del dottorando Leonardo Romanò, iscritto al primo anno di corso del corso di dottorato di ricerca in "*Digitalization, law and innovation*" e beneficiario di una borsa di dottorato.

Il Cineca, in data 04/06/2021, ha reso noto che sulla *home page* del sito riservato agli uffici di dottorato sono stati pubblicati gli esiti dell'esame dell'ANVUR per tutti i corsi di dottorato XXXVII ciclo per i quali è stata ultimata la valutazione.

L'ANVUR ha espresso parere favorevole alla proposta di accreditamento, per un ulteriore quinquennio, del corso di Dottorato di Ricerca in "*Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione*".

Tenuto conto dell'opportunità di favorire l'integrazione europea nonché il rafforzamento e la cooperazione internazionale nel campo dell'istruzione superiore, si chiede al Senato Accademico di deliberare l'approvazione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e dell'art. 11, c. 2, lett. n) dello Statuto di Ateneo, della convenzione di co-tutela di tesi dottorale, in favore del dottorando Leonardo Romanò, con la *Université du Luxembourg*.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 4 rubricato "*Dottorato di Ricerca*" della Legge 03/07/1998, n. 210, avente ad oggetto "*Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo*";

VISTO Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013, n. 45, rubricato *“Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”*;

VISTO l'art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, emanato con il D.R. n. 723/13 del 17 luglio 2013, modificato con il D.R. n. 491/18 del 19/06/2018;

VISTO l'Accordo tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Hochschulrektorenkonferenz (HRK) per un programma di co-tutela di tesi per i corsi di dottorato di ricerca, stipulato il 17/11/2000;

VISTA la nota ministeriale di prot. 7403 del 16/03/2021 con la quale il MUR ha fornito le indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati A.A. 2021-2022 -XXXVII ciclo;

VISTA la candidatura presentata dal dott. Leonardo Romanò per l'attivazione di una co-tutela di tesi dottorale tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Université du Luxembourg, per lo svolgimento della ricerca *“Approaching the Unknown: Regulating Artificial Intelligence and Filling Liability Gaps in the Financial Market Domain”*, sotto la supervisione dei direttori di tesi Prof.ssa Silvia Allegrezza e Prof. Carlo Sotis;

VISTA la delibera del 15/03/2021 con la quale il Collegio dei Docenti del corso di Dottorato di Ricerca in *“Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione”* ha espresso parere favorevole alla proposta di attivazione di una co-tutela di tesi dottorale in favore del dottorando Leonardo Romanò, iscritto al primo anno di corso del corso di dottorato di ricerca in *“Digitalization, law and innovation”* e beneficiario di una borsa di dottorato;

VISTA la comunicazione pervenuta il 04/06/2021, con la quale il Cineca ha reso noto che sulla *home page* del sito riservato agli uffici di dottorato sono stati pubblicati gli esiti dell'esame dell'ANVUR per tutti i corsi di dottorato XXXVII ciclo per i quali è stata ultimata la valutazione;

CONSIDERATO che l'ANVUR ha espresso parere favorevole alla proposta di accreditamento, per un ulteriore quinquennio, del corso di Dottorato di Ricerca in *“Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione”*;

TENUTO CONTO dell'opportunità di favorire l'integrazione europea nonché il rafforzamento e la cooperazione internazionale nel campo dell'istruzione superiore,

delibera:

1. l'approvazione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e dell'art. 11, c. 2, lett. n) dello Statuto di Ateneo, della convenzione di co-tutela di tesi dottorale, in favore del dottorando Leonardo Romanò, con la *Université du Luxembourg (Allegato n. 10/1-8)*;
2. che le eventuali modifiche rispetto ai contenuti del predetto atto convenzionale dovranno essere preventivamente concordate con l'Ufficio Offerta Formativa in conformità con gli obiettivi formativi dell'accordo e della normativa vigente in materia.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

16. CONVENZIONE CON IL COMUNE DI VETRALLA

Il Direttore Generale fa presente che l'Università ha ricevuto in eredità da testamento autografo del Prof. Enrico Guidoni, docente di Storia dell' Architettura e dell'urbanistica presso la

Facoltà di "Valle Giulia" dell' Università di Roma "La Sapienza", deceduto nel 2007, il Museo della città e del territorio di Vetralla, con la richiesta alla moglie, Prof.ssa Elisabetta De Minicis, allora docente di Archeologia e Topografia medievale presso l' Università degli Studi della Tuscia, di curarne la direzione scientifica.

Il Museo della città del territorio di Vetralla è successivamente diventato parte integrante del Sistema Museale di Ateneo. Il Comitato Tecnico Scientifico del Sistema Museale di Ateneo, nella seduta del 22.12.2020, ha approvato la proposta di convenzione da stipularsi tra l'Università e il comune di Vetralla per la gestione e valorizzazione del Museo in questione.

La convenzione in parola intende disciplinare i seguenti obiettivi di interesse comune tra i due enti:

- 1) Apertura al pubblico del Museo della città e del territorio con l'ausilio di personale adeguato messo a disposizione dal Comune;
- 2) Contributo alla diffusione e disseminazione della conoscenza acquisita attraverso la ricerca con attività di formazione, affinché la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale siano ottenute anche grazie alla partecipazione attiva e responsabile di ciascun cittadino;
- 3) Organizzazione di mostre e convegni di carattere scientifico;
- 4) Promozione delle attività del Museo della città e del territorio;
- 5) Ricerca di finanziamenti legati alla partecipazione a bandi competitivi;

La convenzione avrà una durata di due anni a decorrere dal 1° luglio 2021 con possibilità di rinnovo e prevede che l'Università della Tuscia si impegni a mantenere fruibile e in buone condizioni lo stabile, a rispettare le volontà testamentarie del donatore e a curare la formazione del personale che il Comune destinerà alle aperture al pubblico del Museo, mentre al Comune spetterà la messa a disposizione di personale per garantire le aperture al pubblico del Museo.

Il Comune verserà il 20% del ricavato della vendita dei biglietti di ingresso e delle visite guidate all' Università della Tuscia.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula della Convenzione in parola.

Il Rettore propone di approvare la stipula della convenzione in esame in quanto rappresenta una opportunità anche per valorizzare uno dei musei della Tuscia e per promuovere l'ateneo sul territorio.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modificazioni, disposte da ultimo con D.R. n.683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che l'Università ha ricevuto in eredità da testamento autografo del Prof. Enrico Guidoni, docente di Storia dell' Architettura e dell'urbanistica presso la Facoltà di "Valle Giulia" dell' Università di Roma "La Sapienza", deceduto nel 2007, il Museo della città e del territorio di Vetralla, con la

richiesta alla moglie, Prof.ssa Elisabetta De Minicis, allora docente di Archeologia e Topografia medievale presso l'Università degli Studi della Tuscia, di curarne la direzione scientifica;

RILEVATO che il Museo della città del territorio di Vetralla è successivamente diventato parte integrante del Sistema Museale di Ateneo;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Scientifico del Sistema Museale di Ateneo, nella seduta del 22.12.2020, ha approvato la proposta di convenzione da stipularsi tra l'Università e il comune di Vetralla per la gestione e valorizzazione del Museo della città e del territorio;

PRESO ATTO che la convenzione in parola intende disciplinare i seguenti obiettivi di interesse comune tra i due enti:

- 1) Apertura al pubblico del Museo della città e del territorio con l'ausilio di personale adeguato messo a disposizione dal Comune;
- 2) Contributo alla diffusione e disseminazione della conoscenza acquisita attraverso la ricerca con attività di formazione, affinché la tutela e la valorizzazione del Patrimonio Culturale siano ottenute anche grazie alla partecipazione attiva e responsabile di ciascun cittadino;
- 3) Organizzazione di mostre e convegni di carattere scientifico;
- 4) Promozione delle attività del Museo della città e del territorio;
- 5) Ricerca di finanziamenti legati alla partecipazione a bandi competitivi;

PRESO ATTO altresì che la convenzione avrà una durata di due anni a decorrere dal 1° luglio 2021 con possibilità di rinnovo e prevede che l'Università della Tuscia si impegni a mantenere fruibile e in buone condizioni lo stabile, a rispettare le volontà testamentarie del donatore e a curare la formazione del personale che il Comune destinerà alle aperture al pubblico del Museo, mentre al Comune spetterà la messa a disposizione di personale per garantire le aperture al pubblico del Museo;

RILEVATO che il Comune verserà il 20 % del ricavato della vendita dei biglietti di ingresso e delle visite guidate all'Università della Tuscia;

RITENUTO di dover stipulare una convenzione con il comune di Vetralla per la gestione e valorizzazione del Museo della città e del territorio di Vetralla;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione tra Università degli Studi della Tuscia e il Comune di Vetralla per la gestione e valorizzazione del Museo della città e del territorio **(Allegato n. 11/1-4)**.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17. CONSORZI - PARERE PROSECUZIONE ANNO 2022

17.a) CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO SCIENZE DEL MARE – CONISMA

Il Direttore Generale fa presente che con atto del 26.03.1996 l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito al Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare, costituito nel 1994 tra numerose Università Italiane.

Il Consorzio ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 15.3.1996 ed è posto sotto la vigilanza del MIUR. Il Consorzio non ha scopo di lucro e intende coordinare e promuovere le ricerche e le altre attività scientifiche nel campo delle scienze del mare, utilizzando finanziamenti nazionali ed internazionali.

L'art. 14 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario. L'adesione al Consorzio non prevede oneri finanziari per l'Università;

In data 9 gennaio 2017 è stata stipulata tra il Consorzio e l'Università la Convenzione che regola i rapporti scientifici e le attività dell'Unità Locale di Ricerca del Consorzio, istituita presso questo Ateneo e più precisamente presso il DEB, che vede la più alta concentrazione di competenze in ambito delle scienze del mare.

Il Prof. Massimiliano Fenice, rappresentante dell'Università nel Consiglio Direttivo del Consorzio e Direttore della Unità di ricerca presso l'Ateneo, ha redatto una relazione sull'attività svolta dal Consorzio, resa disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*.

Si chiede al Senato Accademico di Goo esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo per l'anno 2022 nell'ambito del Consorzio in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che con atto del 26.03.1996 l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito al Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare, costituito nel 1994 tra numerose Università Italiane;

DATO ATTO che il Consorzio ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 15.3.1996 ed è posto sotto la vigilanza del MIUR;

CONSIDERATO che il Consorzio non ha scopo di lucro e intende coordinare e promuovere le ricerche e le altre attività scientifiche nel campo delle scienze del mare, utilizzando finanziamenti nazionali ed internazionali;

DATO ATTO che l'art. 14 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima (entro il 30 giugno) della fine di ogni esercizio finanziario;

CONSIDERATO che l'adesione al Consorzio non prevede oneri finanziari per l'Università;

DATO ATTO che in data 9 gennaio 2017 è stata stipulata tra il Consorzio e l'Università la Convenzione che regola i rapporti scientifici e le attività dell'Unità Locale di Ricerca del Consorzio, istituita presso questo Ateneo e più precisamente presso il DEB, che vede la più alta concentrazione di competenze in ambito delle scienze del mare;

CONSIDERATO che il Prof. Massimiliano Fenice, rappresentante dell'Università nel Consiglio Direttivo del Consorzio e Direttore della Unità di ricerca presso l'Ateneo, ha redatto una relazione sull'attività svolta dal Consorzio;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Nazionale Interuniversitario Scienze del Mare per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17.b) CONSORZIO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE - CUEIM

Il Direttore Generale comunica che in data 7 luglio 2000 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (C.U.E.I.M.), con sede presso l'Università di Verona, costituito nel 1982 tra Università, Imprese Pubbliche e Private, imprenditori e ricercatori.

Il Consorzio non ha scopo di lucro e intende realizzare i seguenti principali compiti istituzionali: promuovere e svolgere una funzione di raccordo, tra attività pratiche e ricerche teoriche nel campo dell'economia manageriale delle discipline aziendalistiche, socio-economiche, tecnico-scientifiche attraverso interventi di studio, ricerca, formazione, divulgazione, promozione anche con gruppi interdisciplinari.

L'art. 2 dello Statuto del Consorzio che, prevede la facoltà di ciascuna delle Università consorziate di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicare sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (entro il 30 giugno).

Il prof. Enrico Mosconi, rappresentante di questa Università nel Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza del Consorzio, ha presentato la relazione sull'attività svolta dal Consorzio che è stata resa disponibile nella relativa cartella *Drive*.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo, per l'anno 2022, nell'ambito del Consorzio in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020;

Visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che in data 7 luglio 2000 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (C.U.E.I.M.), con sede presso l'Università di Verona, costituito nel 1982 tra Università, Imprese Pubbliche e Private, imprenditori e ricercatori;

PRESO ATTO che il Consorzio non ha scopo di lucro e intende realizzare i seguenti principali compiti istituzionali: promuovere e svolgere una funzione di raccordo, tra attività pratiche e ricerche teoriche nel campo dell'economia manageriale delle discipline aziendalistiche, socio-economiche, tecnico-scientifiche attraverso interventi di studio, ricerca, formazione, divulgazione, promozione anche con gruppi interdisciplinari;

VISTO l'art. 2 dello Statuto del Consorzio che, prevede la facoltà di ciascuna delle Università consorziate di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicare sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (entro il 30 giugno);

VISTA la relazione sull'attività svolta dal Consorzio, presentata dal Prof. Enrico Mosconi, rappresentante di questa Università nel Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza del Consorzio;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo, per l'anno 2022, al Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale - CUEIM.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17.c) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMALAUREA

Il Direttore Generale comunica che il Consorzio Almalaurea, al quale oggi aderiscono 72 Atenei italiani (61 pubblici e 11 privati) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nasce nel 1994 per iniziativa dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna e diviene Consorzio nel 2000, rappresentando ad oggi oltre il 90% dei laureati che escono dal sistema universitario italiano.

Nel gennaio 2006 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio in questione i cui obiettivi generali sono quelli di contribuire ad assicurare agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, ai Nuclei di Valutazione, alle Commissioni impegnate nella Didattica e nell'Orientamento, attendibili e tempestive basi documentarie e di verifica, volte a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate al mondo studentesco.

L'art. 6 dello Statuto prevede la facoltà di ciascun consorziato di recedere dal Consorzio stesso previa disdetta da comunicarsi sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (30 giugno di ogni anno).

La prof.ssa Tiziana Laureti, rappresentante di questa Università nell'Assemblea del Consorzio, ha redatto una relazione nella quale propone la prosecuzione della partecipazione dell'Ateneo al consorzio ed espone le attività svolte e le previsioni di spesa per l'anno 2022 per i servizi erogati dal consorzio a favore di questo Ateneo.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo per l'anno 2022 nell'ambito del Consorzio in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che il Consorzio Almalaurea, al quale oggi aderiscono 72 Atenei italiani (61 pubblici e 11 privati) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nasce nel 1994 per iniziativa dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna e diviene Consorzio nel 2000, rappresentando ad oggi oltre il 90% dei laureati che escono dal sistema universitario italiano;

DATO ATTO che nel gennaio 2006 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Almalaurea;

CONSIDERATO che gli obiettivi generali del Consorzio Interuniversitario Almalaurea sono quelli di contribuire ad assicurare agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, ai Nuclei di Valutazione, alle Commissioni impegnate nella Didattica e nell'Orientamento, attendibili e tempestive basi documentarie e di verifica, volte a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate al mondo studentesco;

CONSIDERATO che l'art. 6 dello Statuto prevede la facoltà di ciascun consorziato di recedere dal Consorzio stesso previa disdetta da comunicarsi sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (30 giugno di ogni anno);

DATO ATTO che la Prof.ssa Tiziana Laureti, rappresentante di questa Università nell'Assemblea del Consorzio, ha redatto una relazione nella quale propone la prosecuzione della partecipazione dell'Ateneo al consorzio ed espone le attività svolte e le previsioni di spesa per l'anno 2022 per i servizi erogati dal consorzio a favore di questo Ateneo;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione, per l'anno 2022, dell'Università degli Studi della Tuscia al Consorzio Almalaurea.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17.d) CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA RICERCA SOCIOECONOMICA E PER L'AMBIENTE – CURSA

Il Direttore Generale comunica che in data 14.7.2008 è stato costituito il Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA), ai sensi degli artt. 60 e 61 del T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore, approvato con R.D. 31.08.1933, n. 1592, con sede amministrativa presso l'Università del Molise ed al quale hanno aderito l'Università della Tuscia, l'Università di Ferrara e l'Istituto di Ricerca sull'Ambiente.

Il Consorzio si pone l'obiettivo generale di adottare un approccio interdisciplinare per affrontare i complessi problemi della conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi attraverso un organismo congiunto creato da Università, Enti di Ricerca Pubblici e Centri Studi Privati, con competenze sia nelle scienze naturali, bioecologiche e agro-forestali, come anche in quelle socio-economiche e sulla pianificazione e l'assetto territoriale.

Le Università fondatrici sono esentate dall'obbligo di versamento della quota annuale unitamente ai soci onorari. Il Consorzio ha una durata fino al 31 dicembre 2100 ed è ammesso il recesso unilaterale, previa comunicazione almeno sei mesi prima della chiusura dell'esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno).

Il Prof. Alvaro Marucci, rappresentante di questo Ateneo nell'assemblea del Consorzio, ha prodotto una relazione sull'attività svolta dal Consorzio, resa disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo per l'anno 2022 nell'ambito del Consorzio in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che in data 14.7.2008 è stato costituito il Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA), ai sensi degli artt. 60 e 61 del T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore, approvato con R.D. 31.08.1933, n. 1592, con sede amministrativa presso l'Università del Molise ed al quale hanno aderito l'Università della Tuscia, l'Università di Ferrara e l'Istituto di Ricerca sull'Ambiente;

DATO ATTO che il Consorzio si pone l'obiettivo generale di adottare un approccio interdisciplinare per affrontare i complessi problemi della conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi attraverso un organismo congiunto creato da Università, Enti di Ricerca Pubblici e Centri Studi Privati, con competenze sia nelle scienze naturali, bioecologiche e agro-forestali, come anche in quelle socio-economiche e sulla pianificazione e l'assetto territoriale;

CONSIDERATO che le Università fondatrici sono esentate dall'obbligo di versamento della quota annuale unitamente ai soci onorari;

DATO ATTO che il Consorzio ha una durata fino al 31 dicembre 2100 ed è ammesso il recesso unilaterale, previa comunicazione almeno sei mesi prima della chiusura dell'esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno);

RILEVATO che Il Prof. Alvaro Marucci, rappresentante di questo Ateneo nell'assemblea del Consorzio, ha prodotto una relazione sull'attività svolta dal Consorzio;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo al Consorzio Universitario per la Ricerca Socio-economica e per l'Ambiente - CURSA per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17.e) CONSORZIO CINECA

Il Direttore Generale comunica che in data 14.7.1967 è stato costituito il Consorzio interuniversitario CINECA, che oggi offre supporto alle attività della comunità scientifica tramite il supercalcolo e le sue applicazioni, realizza sistemi gestionali per le amministrazioni universitarie e il MIUR, progetta e sviluppa sistemi informatici per la pubblica amministrazione, sanità ed imprese.

Il Consorzio, senza scopo di lucro, ha personalità giuridica di diritto privato ed è sottoposto alla vigilanza del MIUR.

Per effetto della fusione per incorporazione del Consorzio CASPUR (di cui l'Ateneo della Tuscia era socio) in CINECA, dal 23.7.2013 l'Università della Tuscia è Consorziata CINECA.

Non sono previste quote annuali da versare e l'Università, in qualità di socio, ha affidato al CINECA, Consorzio iscritto nell'elenco dei soggetti in house (ANAC), i servizi relativi a "Carriere e Stipendi- CSA", "Titulus- Sistema Protocollo", "Hosting Idem", "U-Gov organico" e "Servizio di Upload" per gli anni 2020-2022.

L'art. 4 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima della fine di ogni esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno).

Il Prof. Giuseppe Ianniello, in qualità di rappresentante di questo Ateneo nel Consiglio Consortile del Consorzio, ha presentato la relazione sull'attività del CINECA, che è stata resa disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo per l'anno 2022 nell'ambito del Consorzio in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO il R.D. 31.08.1933 n.1592 artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che in data 14.7.1967 è stato costituito il Consorzio interuniversitario CINECA;

DATO ATTO che oggi il CINECA offre supporto alle attività della comunità scientifica tramite il supercalcolo e le sue applicazioni, realizza sistemi gestionali per le amministrazioni universitarie e il MIUR, progetta e sviluppa sistemi informatici per la pubblica amministrazione, sanità ed imprese;

CONSIDERATO che il Consorzio, senza scopo di lucro, ha personalità giuridica di diritto privato ed è sottoposto alla vigilanza del MIUR;

CONSIDERATO che per effetto della fusione per incorporazione del Consorzio CASPUR (di cui l'Ateneo della Tuscia era socio) in CINECA, dal 23.7.2013 l'Università della Tuscia è Consorziata CINECA;

DATO ATTO che non sono previste quote annuali da versare.

DATO ATTO che l'Università, in qualità di socio, ha affidato al CINECA, Consorzio iscritto nell'elenco dei soggetti in house (ANAC), i servizi relativi a "Carriere e Stipendi- CSA", "Titulus- Sistema Protocollo", "Hosting Idem", "U-Gov organico" e "Servizio di Upload" per gli anni 2020-2022;

CONSIDERATO che l'art. 4 dello Statuto prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima della fine di ogni esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno);

DATO ATTO che il Prof. Giuseppe Ianniello, in qualità di rappresentante di questo Ateneo nel Consiglio Consortile del Consorzio, ha presentato la relazione sull'attività del CINECA,

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione alla partecipazione, per l'anno 2022, di questo Ateneo al Consorzio CINECA.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17.f) CONSORZIO PER LA RICERCA SULLA FILIERA CEREALICOLA "GIAN PIERO BALLATORE"

Il Direttore Generale comunica che in data 18.12.1997 è stato costituito il Consorzio per la Ricerca sulla Filiera Cerealicola "Gian Pietro Ballatore" tra l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia, il Centro Studi Operativi Economico-Tecnici, la Cooperativa Agricola Valle del Dittaino e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

L'Assemblea del consorzio, nella seduta del 6 agosto 2020, ha approvato le modifiche statutarie a seguito delle quali i consorziati sono: l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Sicilia, la Cooperativa Agricola Valle del Dittaino, l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università di Palermo.

Il Consorzio non ha scopo di lucro e la sua attività è finalizzata all'espletamento di ricerca applicata nella filiera cerealicola nonché alla formazione ed aggiornamento dei produttori e dei tecnici nei settori inerenti alle attività del Consorzio ed alla divulgazione dei risultati della ricerca.

L'art. 5 dello Statuto prevede, per ciascun Consorziato, la facoltà di recesso da comunicarsi sei mesi prima (entro il 30 giugno di ogni anno) della fine dell'esercizio finanziario.

La Prof.ssa Stefania Masci, rappresentante di questa Università nel Consorzio, nella sua relazione, resa disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*, ha fatto presente che la collaborazione con il Consorzio Ballatore è conveniente per l'Ateneo in quanto permette di svolgere una proficua attività di ricerca.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo per l'anno 2022 nell'ambito del Consorzio in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382, art. 91 bis;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che in data 18.12.1997 è stato costituito il Consorzio per la Ricerca sulla Filiera Cerealicola "Gian Pietro Ballatore" tra l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia, il Centro Studi Operativi Economico-Tecnici, la Cooperativa Agricola Valle del Dittaino e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo;

CONSIDERATO altresì che l'Assemblea del consorzio, nella seduta del 6 agosto 2020, ha approvato le modifiche statutarie a seguito delle quali i consorziati sono: l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Sicilia, la Cooperativa Agricola Valle del Dittaino, l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università di Palermo;

DATO ATTO che il Consorzio non ha scopo di lucro e la sua attività è finalizzata all'espletamento di ricerca applicata nella filiera cerealicola nonché alla formazione ed aggiornamento dei produttori e dei tecnici nei settori inerenti alle attività del Consorzio ed alla divulgazione dei risultati della ricerca;

CONSIDERATO che l'art. 5 dello Statuto prevede, per ciascun Consorzio, la facoltà di recesso da comunicarsi sei mesi prima (entro il 30 giugno di ogni anno) della fine dell'esercizio finanziario.

CONSIDERATO che la Prof.ssa Stefania Masci, rappresentante di questa Università nel Consorzio, nella sua relazione ha fatto presente che la collaborazione con il Consorzio Ballatore è conveniente per l'Ateneo in quanto permette di svolgere una proficua attività di ricerca;

delibera di esprimere parere positivo in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo, per l'anno 2022, al Consorzio per la Ricerca sulla Filiera Cerealicola "Gian Pietro Ballatore".

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17.g) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ITALIANO PER L'ARGENTINA - CUIA

Il Direttore Generale comunica che in data 29 gennaio 2004 è stato costituito il Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (C.U.I.A.) tra numerose Università Italiane, tra cui l'Università della Tuscia, con sede presso l'Università di Camerino.

Il Consorzio, che non ha scopo di lucro, intende realizzare i seguenti principali compiti istituzionali:

- costituire una banca dati sulle iniziative di cooperazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione tra università italiane e argentine;
- promuovere e sostenere progetti di cooperazione interuniversitaria tra le università italiane e argentine;
- promuovere e sostenere la mobilità sia tra gli studenti italiani che argentini, sia tra il personale docente e amministrativo;
- favorire il riconoscimento reciproco dei titoli di studio nei vari livelli rilasciati dalle Università italiane e argentine in accordo con le autorità accademiche e governative dei due Stati, sia attraverso l'utilizzo del sistema dei crediti formativi, sia attraverso il rilascio di titoli congiunti;
- studiare forme di applicazione e di sviluppo dell'*e-learning* e delle teleconferenze come strumenti essenziali di supporto alle forme tradizionali della didattica;

- avviare altre attività che sarà interesse comune sviluppare e che siano compatibili con le iniziative e le finalità del Consorzio;
- promuovere la costituzione di un Centro universitario in Argentina.

L'art. 6 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di ciascuna delle Università consorziate di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicare sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (30 giugno).

Il Prof. Speranza ha presentato apposita relazione sulle attività svolte e propone la prosecuzione della partecipazione dell'Ateneo al Consorzio per il 2022.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo per l'anno 2022 nell'ambito del Consorzio in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che in data 29 gennaio 2004 è stato costituito il Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina (C.U.I.A.) tra numerose Università Italiane, tra cui l'Università della Tuscia, con sede presso l'Università di Camerino;

PRESO ATTO che il Consorzio, che non ha scopo di lucro, intende realizzare i seguenti principali compiti istituzionali:

- costituire una banca dati sulle iniziative di cooperazione nel campo della ricerca e dell'alta formazione tra università italiane e argentine;
- promuovere e sostenere progetti di cooperazione interuniversitaria tra le università italiane e argentine;
- promuovere e sostenere la mobilità sia tra gli studenti italiani che argentini, sia tra il personale docente e amministrativo;
- favorire il riconoscimento reciproco dei titoli di studio nei vari livelli rilasciati dalle Università italiane e argentine in accordo con le autorità accademiche e governative dei due Stati, sia attraverso l'utilizzo del sistema dei crediti formativi, sia attraverso il rilascio di titoli congiunti;
- studiare forme di applicazione e di sviluppo dell'*e-learning* e delle teleconferenze come strumenti essenziali di supporto alle forme tradizionali della didattica;
- avviare altre attività che sarà interesse comune sviluppare e che siano compatibili con le iniziative e le finalità del Consorzio;
- promuovere la costituzione di un Centro universitario in Argentina;

CONSIDERATO che l'art. 6 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di ciascuna delle Università consorziate di recedere dal Consorzio, previa disdetta da comunicare sei mesi prima della fine dell'esercizio finanziario (30 giugno);

VISTA la relazione predisposta dal Prof. Speranza che propone la prosecuzione della partecipazione dell'Ateneo al Consorzio per il 2022;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Ateneo al Consorzio CUIA, per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17.h) CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE - CIB

Il Direttore Generale comunica che in data 26.03.1987, ai sensi dell'art.91 del D.P.R. 382/80 e dell'art.61 del R.D. 31.08.1933 n.1592, è stato costituito da numerose Università, tra cui l'Ateneo della Tuscia, il Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie con lo scopo di promuovere e coordinare le attività di ricerca scientifica e di trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate nei settori biomedico-farmaceutico, agro-alimentare, chimico-impiantistico, zootecnico-veterinario.

Il Consorzio ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 8 luglio 1988. L'art.13 dello Statuto del Consorzio che prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima della fine di ogni esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno).

La Prof.ssa Carla Ceoloni in qualità di rappresentante di questo Ateneo nel Consiglio Direttivo del Consorzio ha presentato la relazione sull'attività svolta res disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione di questo Ateneo per l'anno 2022 nell'ambito del Consorzio in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO il R.D. 31.08.1933 n.1592 art. 61;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PRESO ATTO che in data 26.03.1987, ai sensi dell'art.91 del D.P.R. 382/80 e dell'art.61 del R.D. 31.08.1933 n.1592, è stato costituito da numerose Università, tra cui l'Ateneo della Tuscia, il Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie con lo scopo di promuovere e coordinare le attività di ricerca scientifica e di trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate nei settori biomedico-farmaceutico, agro-alimentare, chimico-impiantistico, zootecnico-veterinario;

CONSIDERATO che il Consorzio ha ottenuto personalità giuridica con D.M. 8 luglio 1988;

VISTO l'art.13 dello Statuto del Consorzio che prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno sei mesi prima della fine di ogni esercizio finanziario (entro il 30 giugno di ogni anno);

VISTA la relazione sull'attività svolta redatta dalla Prof.ssa Carla Ceoloni in qualità di rappresentante di questo Ateneo nel Consiglio Direttivo del Consorzio;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione dell'attività scientifica per l'anno 2022 di questo Ateneo nell'ambito del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

18. ACCORDI DI DOPPIO DIPLOMA CON NATIONAL RESEARCH UNIVERSITY HIGHER SCHOOL OF ECONOMICS, RUSSIA

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il prof. Simone Severini, Delegato per le Relazioni Internazionali.

Il prof. Severini illustra l'argomento avvalendosi della presentazione di apposite slide. Fa presente che i corsi di studio finalizzati al rilascio di un titolo doppio, multiplo o congiunto sono percorsi di studio organizzati con atenei stranieri che prevedono forme di integrazione dei curricula e schemi di mobilità strutturata degli studenti, con il riconoscimento reciproco delle attività formative, ottenendo alla fine del percorso sia il titolo di studio italiano sia quello straniero.

Il Senato Accademico, nella seduta del 05.6.2017, ha deliberato l'approvazione dell'accordo di doppio diploma con la *National Research University Higher School of Economics* (HSE), Russia.

L'accordo di doppio diploma con *National Research University Higher School of Economics* (HSE), Russia, da attivarsi nel corso Marketing e Qualità LM7, redatto in lingua inglese e russa, con durata quinquennale, mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* e *outgoing* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale.

L'accordo di doppio diploma con *National Research University Higher School of Economics* (HSE), Russia, da attivarsi nel corso Finanza e Controllo LM77; redatto in lingua inglese e russa, con durata quinquennale, mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale.

L'accordo di doppio diploma con *National Research University Higher School of Economics* (HSE), Russia, da attivarsi nel corso *Circular Economy* LM76, redatto in lingua inglese e russa, con durata quinquennale, mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale.

I suddetti accordi prevedono che gli studenti partecipanti si iscrivano in entrambe le Università nell'anno accademico di realizzazione dello scambio, versando le tasse di iscrizione presso l'Ateneo di appartenenza e che a conclusione del percorso formativo biennale l'Università della Tuscia e la *National Research University Higher School of Economics* (HSE), si impegnino a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari.

Gli stessi atti prevedono gli *Annex 1. Description of Degree Programmes at HSE University and UNITUS*, allegati tecnici inseriti in ogni accordo, con il programma didattico che gli studenti seguiranno alternativamente nelle due sedi Universitarie.

Il Consiglio di Dipartimento del DEIM dell'8 giugno 2021 ha deliberato l'approvazione degli accordi in questione e il prof. Maurizio Masi del DEIM in data 11.06.2021 ha presentato richiesta di stipula degli accordi di doppio diploma.

Considerato l'interesse dell'Ateneo della Tuscia a:

- favorire l'internazionalizzazione dei percorsi di studio, in particolar modo con riferimento alle Lauree Magistrali;
- incentivare l'esperienza internazionale degli studenti dell'Ateneo;
- ampliare le opportunità occupazionali dei propri laureati, tramite l'acquisizione di un titolo ulteriore;
- aumentare l'interesse di studenti europei ed extra-europei verso l'offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia;
- sviluppare accordi di collaborazione con partner internazionali di prestigio, con i quali condividere *best practice* in questo ambito,

si chiede al Senato Accademico di deliberare l'approvazione della stipula degli accordi di doppio diploma in discorso.

Aggiunge di essere soddisfatto per la stipula dei tre accordi che contribuiscono anche al miglioramento degli indicatori di cui alla programmazione triennale. Auspica inoltre che questi e futuri accordi siano mirati ad aumentare la mobilità in uscita dei nostri studenti. Ciò potrebbe realizzarsi selezionando Atenei stranieri che risultino attrattivi per una adeguata quota degli studenti italiani iscritti ai nostri corsi. Infine, comunica che si sta svolgendo un corso di formazione per il personale delle segreterie studenti per l'iscrizione degli studenti stranieri. Al riguardo segnala che gli studenti in possesso del doppio titolo nell'ambito di accordi del tipo in discorso devono contattare oltre che la segreteria studenti anche l'Ufficio mobilità e cooperazione internazionale per una specifica modalità di iscrizione che consente il riconoscimento di tali studenti stranieri come studenti iscritti presso il nostro Ateneo. Qualora venisse seguita invece la normale procedura di iscrizione risulterebbero iscritti al secondo anno di corso senza un allineamento tecnico molto importante ai fini degli indicatori ministeriali.

Rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

La prof.ssa Laureti segnala che gli studenti russi iscritti ai corsi del Deim sono sempre stati numerosi in virtù dei precedenti accordi stipulati. Gli accordi bilaterali in esame, definiti per ciascun corso di laurea magistrale, potrebbero incentivare in modo particolare la mobilità degli italiani verso l'HSE e contribuire al miglioramento della performance in relazione agli obiettivi di internazionalizzazione.

Il Rettore ringrazia il prof. S. Severini che abbandona il collegamento alla seduta.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", ed in particolare l'art. 3, c. 10 (Titoli e corsi di studio);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 - Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

VISTO il D.M. n. 987 del 12 dicembre 2016, relativo ad autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, e successive modificazioni e/o integrazioni;

VISTO il D.M. 25 ottobre 2011, n. 989, contenente le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, e in particolare gli artt. 4, 8 e 13;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

CONSIDERATO che i corsi di studio finalizzati al rilascio di un titolo doppio, multiplo o congiunto sono percorsi di studio organizzati con atenei stranieri che prevedono forme di integrazione dei curricula e schemi di mobilità strutturata degli studenti, con il riconoscimento reciproco delle attività formative, ottenendo alla fine del percorso sia il titolo di studio italiano sia quello straniero;

VISTO l'Allegato n. 1 Obiettivi individuali e organizzativi dell'Amministrazione Centrale al Piano Integrato di Ateneo 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29.01.2021;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 05.6.2017 di approvazione dell'accordo di doppio diploma con la *National Research University Higher School of Economics (HSE)*, Russia;

VISTO l'accordo di doppio diploma con *National Research University Higher School of Economics (HSE)*, Russia, da attivarsi nel corso Marketing e Qualità LM7, redatto in lingua inglese e russa, con durata quinquennale, che mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* e *outgoing* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale;

VISTO l'accordo di doppio diploma con *National Research University Higher School of Economics (HSE)*, Russia, da attivarsi nel corso Finanza e Controllo LM77; redatto in lingua inglese e russa, con durata quinquennale, che mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale;

VISTO l'accordo di doppio diploma con *National Research University Higher School of Economics (HSE)*, Russia, da attivarsi nel corso *Circular Economy* LM76, redatto in lingua inglese e russa, con durata quinquennale, che mira a sviluppare una mobilità degli studenti *incoming* da effettuarsi nel secondo anno della laurea magistrale;

VISTO che i suddetti accordi prevedono che gli studenti partecipanti si iscrivano in entrambe le Università nell'anno accademico di realizzazione dello scambio, versando le tasse di iscrizione presso l'Ateneo di appartenenza e che a conclusione del percorso formativo biennale l'Università della Tuscia e la *National Research University Higher School of Economics (HSE)*, si impegnano a rilasciare il titolo di studio riconosciuto dai rispettivi ordinamenti universitari;

VISTI gli *Annex 1. Description of Degree Programmes at HSE University and UNITUS*, allegati tecnici inseriti in ogni accordo, con il programma didattico che gli studenti seguiranno alternativamente nelle due sedi Universitarie;

VISTA la delibera di approvazione degli accordi da parte del Consiglio di Dipartimento del DEIM dell'8 giugno 2021;

VISTA la richiesta di stipula degli accordi di doppio diploma presentata dal prof. Maurizio Masi del DEIM il giorno 11.06.2021;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia a:

- favorire l'internazionalizzazione dei percorsi di studio, in particolar modo con riferimento alle Lauree Magistrali;
- incentivare l'esperienza internazionale degli studenti dell'Ateneo;
- ampliare le opportunità occupazionali dei propri laureati, tramite l'acquisizione di un titolo ulteriore;
- aumentare l'interesse di studenti europei ed extra-europei verso l'offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia;
- sviluppare accordi di collaborazione con partner internazionali di prestigio, con i quali condividere *best practice* in questo ambito;

delibera di approvare la stipula degli accordi di doppio diploma con *National Research University Higher School of Economics* (HSE), Russia, da attivarsi nei corsi di Marketing e Qualità LM77 (**Allegato n. 12/1-12**), Amministrazione, Finanza e Controllo LM77 (**Allegato n. 13/1-12**), e *Circular Economy* LM76 (**Allegato n. 14/1-11**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

19. RICONOSCIMENTO TITOLO DI STUDIO ESTERO

Il Direttore Generale comunica che è pervenuta da parte della dott.ssa [REDACTED], nata a [REDACTED], il [REDACTED] l'istanza volta ad ottenere l'equipollenza del titolo di studio estero "Diploma di laurea quinquennale in Biologia", conseguito nel 2004 presso la facoltà di Scienze Biologiche dell'Università Complutense di Madrid, alla laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6), rilasciata da questo Ateneo.

Il Consiglio di Corso di Studio, nella seduta del 24/03/2021, ha espresso parere favorevole alla predetta richiesta di equipollenza del titolo estero alla laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6).

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), nella seduta del 31.03.2021, ha stabilito come punteggio di laurea per il diploma italiano la votazione di 75/110 secondo la tabella di conversione presente nell'All. 5 del DM n. 313 del 20/05/2016 (http://attiministeriali.miur.it/media/240734/allegato_5.pdf).

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al riconoscimento del titolo in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 del 11.03.2019;

VISTA la L. 11.7.2002, n.148 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea", artt. 2- 3;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO il D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo

studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, art. 13, emanato con D.R. 16/10/2002, n. 823/12, modificato da ultimo con il DR 14/11/2014, n. 938/14;

VISTA la domanda presentata dalla dott.ssa [redacted] nata a [redacted] [redacted] volta ad ottenere l'equipollenza del titolo di studio estero "Diploma di laurea quinquennale in Biologia", conseguito nel 2004 presso la facoltà di Scienze Biologiche dell'Università Complutense di Madrid, alla laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6), rilasciata da questo Ateneo;

VISTA la delibera del 24/03/2021 con la quale il Consiglio di Corso di Studio in Biologia ha espresso parere favorevole alla predetta richiesta di equipollenza del titolo estero alla laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6); ai sensi e per gli effetti dell'art.13, c.10 Regolamento Didattica di Ateneo;

VISTA la delibera del 31 marzo 2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), ha stabilito come punteggio di laurea per il diploma italiano la votazione di 75/110 secondo la tabella di conversione presente nell'All. 5 del DM n. 313 del 20/05/2016 (http://attiministeriali.miur.it/media/240734/allegato_5.pdf);

delibera il riconoscimento ai sensi dell'art.13, c.10 del Regolamento didattico di Ateneo del diploma di laurea quinquennale in Biologia con votazione di 75/110, conseguito dalla dott.ssa [redacted] e rilasciato dall'Università Complutense di Madrid - Facoltà di Scienze Biologiche, alla laurea magistrale in Biologia Cellulare e Molecolare (LM-6).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

20. VARIE ED EVENTUALI.

20.1. Convenzione tra Università degli Studi della Tuscia e Arma dei Carabinieri

Il Rettore espone in merito alla stipula di una convenzione con l'Arma dei Carabinieri al fine di avviare un rapporto di collaborazione e sinergia nell'ambito della formazione universitaria per favorire un innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale nonché per sostenere il progressivo inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

L'accordo prevede la possibilità di stipulare, da parte dell'Università, contratti per attività di insegnamento della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale individuati nell'ambito del personale dell'Arma dei Carabinieri in servizio e in congedo ai sensi dell' art. 23, comma 1, della legge n. 240.

Al fine di sostenere l'esigenza della formazione del personale in virtù del rinnovato panorama normativo che impone un continuo aggiornamento e arricchimento professionale, si è ritenuto di determinare l'ammontare delle tasse e contributi per il personale in servizio dell'Arma dei Carabinieri

che, nelle more della stipula della convenzione, intenda iscriversi o immatricolarsi ad uno dei corsi di studio dell'Università della Tuscia come segue:

- nel caso di ISEE inferiore a € 30.000 non è dovuto alcun contributo, ma si dovrà versare comunque la tassa regionale (€ 140) e l'imposta di bollo virtuale (€ 16)
- per ISEE tra € 30.001 e € 40.000 ammontano a € 300 annui onnicomprensivi
- per ISEE tra € 40.001 e € 60.000 ammontano a € 450 annui onnicomprensivi
- per ISEE tra € 60.001 e € 90.000 ammontano a € 650 annui onnicomprensivi
- per ISEE > € 90.000 ammontano a € 850 annui onnicomprensivi da versarsi in due rate ciascuna del 50% dell'importo totale;

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 maggio u.s., ha approvato la suddetta convenzione che avrà una durata di sei anni accademici a decorrere dell'a.a. 2de021/2022.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla convenzione in parola.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 15 della legge 8 agosto 1990 n. 241;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 14;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modifiche disposte da ultimo con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020, Titolo V;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

RITENUTO di procedere alla stipula di una convenzione con l'Arma dei Carabinieri al fine di avviare un rapporto di collaborazione e sinergia nell'ambito della formazione universitaria per favorire un innalzamento delle conoscenze e delle competenze del personale nonché per sostenere il progressivo inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;

RILEVATO, inoltre, che l'accordo prevede la possibilità di stipulare, da parte dell'Università, contratti per attività di insegnamento della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, a titolo gratuito, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale individuati nell'ambito del personale dell'Arma dei Carabinieri in servizio e in congedo ai sensi dell' art. 23, comma 1, della legge n. 240;

RITENUTO, al fine di sostenere l'esigenza della formazione del personale in virtù del rinnovato panorama normativo che impone un continuo aggiornamento e arricchimento professionale, di determinare l'ammontare delle tasse e contributi per il personale in servizio dell'Arma dei Carabinieri che, nelle more della stipula della convenzione, intenda iscriversi o immatricolarsi ad uno dei corsi di studio dell'Università della Tuscia come segue:

- nel caso di ISEE inferiore a € 30.000 non è dovuto alcun contributo, ma si dovrà versare comunque la tassa regionale (€ 140) e l'imposta di bollo virtuale (€ 16)
- per ISEE tra € 30.001 e € 40.000 ammontano a € 300 annui onnicomprensivi

- per ISEE tra € 40.001 e € 60.000 ammontano a € 450 annui onnicomprensivi
- per ISEE tra € 60.001 e € 90.000 ammontano a € 650 annui onnicomprensivi
- per ISEE > € 90.000 ammontano a € 850 annui onnicomprensivi da versarsi in due rate ciascuna del 50% dell'importo totale;

PRESO ATTO che la convenzione avrà una durata di sei anni accademici a decorrere dell'a.a. 2021/2022;

RILEVATO che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la suddetta convenzione nella seduta del 27 maggio u.s.;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della convenzione con l'Arma dei Carabinieri.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 14:05.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini